LA STAMPA.it

OLTRETEVERE

Giacomo Galeazzi

8/7/2011

Ponte ecumenico con Mosca

VATICANISTA DE LA STAMPA

«Un gesto di fraternità e dal forte sapore ecumenico»: così il vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia, presidente dei vescovi umbri, annuncia il pellegrinaggio che lui ed alcuni suoi confratelli compiranno dall'11 al 16 luglio prossimo a Mosca e a San Pietroburgo, per visitare la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica di quel paese. In un comunicato, Paglia spiega che l' Umbria è una «terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione. Il nostro pellegrinaggio avviene a nove anni dalla visita dell'allora arcivescovo metropolita Kirill di Smolensk, oggi patriarca di tutte le Russie, compiuta in Umbria il 2 ottobre 2002, giorno in cui gli fu conferita la laurea honoris causa in scienze politiche dall'Università di Perugia». Tra le tappe pellegrinaggio a Mosca, anche quella al al Poligono di Butovoluogo, «luogo-simbolo del martirio delle vittime del totalitarismo, dove alcuni cattolici insieme a numerosi ortodossi furono fucilati», annuncia Paglia. È programmato un incontro con i più alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, tra i quali l'arcivescovo Ilarion, e non è escluso l'incontro con il patriarca Kirill I. Intenso anche il programma degli incontri con esponenti della Chiesa cattolica. Tra questi il nunzio apostolico, mons. Ivan Jurkovic, e l'arcivescovo mons. Paolo Pezzi. Prima di lasciare Mosca, la delegazione dei vescovi umbri sarà ricevuta dall'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi.

AGENZIA «ANSA»

RELIGIONE: VESCOVI UMBRI IN RUSSIA,'GESTO SAPORE ECUMENICO'
LO DICE IL CAPO DELEGAZIONE MONSIGNOR PAGLIA

(ANSA) - PERUGIA, 8 LUG - "Un gesto di fraternità e dal forte sapore ecumenico": così il vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia, presidente dei vescovi umbri, annuncia il pellegrinaggio che lui ed alcuni suoi confratelli compiranno dall'11 al 16 luglio prossimo a Mosca e a San Pietroburgo, per visitare la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica di quel paese.In un comunicato, Paglia spiega che l' Umbria è una "terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione. Il nostro pellegrinaggio avviene a nove anni dalla visita dell'allora arcivescovo metropolita Kirill di Smolensk, oggi patriarca di tutte le Russie, compiuta in Umbria il 2 ottobre 2002, giorno in cui gli fu conferita la laurea honoris causa in scienze politiche dall'Università di Perugia".

Tra le tappe pellegrinaggio a Mosca, anche quella al al Poligono di Butovoluogo, "luogo-simbolo del martirio delle vittime del totalitarismo, dove alcuni cattolici insieme a numerosi ortodossi furono fucilati", annuncia Paglia.E' programmato un incontro con i più alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, tra i quali l'arcivescovo Ilarion, e non é escluso l'incontro con il patriarca Kirill I. Intenso anche il programma degli incontri con esponenti della Chiesa cattolica. Tra questi il nunzio apostolico, mons. Ivan Jurkovic, e l'arcivescovo mons. Paolo Pezzi. Prima di lasciare Mosca, la delegazione dei vescovi umbri sarà ricevuta dall'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi. (ANSA).

AGENZIA «AGI»

CHIESA: DELEGAZIONE VESCOVI UMBRI IN VISITA IN RUSSIA

(AGI) - Perugia, 8 lug. - "E' un gesto di fraternita' il pellegrinaggio che i vescovi umbri si apprestano a compiere a Mosca e a San Pietroburgo, visitando la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica". Commenta cosi' il presidente della Conferenza episcopale umbra, Vincenzo Paglia, l'imminente viaggio in Russia, dall'11 al 16 luglio, di una delegazione della Ceu. "Il nostro pellegrinaggio - aggiunge - e' un gesto dal forte sapore ecumenico che giunge dalla nostra Umbria, terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione. Il nostro pellegrinaggio avviene a nove anni dalla visita dell'allora arcivescovo metropolita Kirill di Smolensk, oggi patriarca di tutte le Russie, compiuta in Umbria il 2 ottobre 2002, giorno in cui gli fu conferita la laurea honoris causa in Scienze Politiche dall'Universita' degli Studi di Perugia".
Della delegazione faranno parte gli arcivescovi Gualtiero Bassetti e Domenico Sorrentino e i vescovi Domenico Cancian, Mario Ceccobelli e Pietro Bottaccioli, oltre ai collaboratori Giuliano Salciarini, Amilcare Conti e Riccardo Liguori. E' programmato un incontro con i piu' alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, tra i quali, l'arcivescovo Ilarion, presidente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, e non e' escluso l'incontro con il patriarca Kirill I. (AGI) Pg1/Sep

AGENZIA «SIR»

di venerdì 8 luglio 2011

14:40 - ECUMENISMO: DELEGAZIONE DEI VESCOVI UMBRI IN RUSSIA PER VISITA COMUNITÀ CRISTIANE

"È un gesto di fraternità il pellegrinaggio che i vescovi umbri si apprestano a compiere a Mosca e a San Pietroburgo, visitando la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica". Così mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni-Narni-Amelia e presidente della Conferenza episcopale umbra (Ceu), commenta l'annuncio dell'imminente viaggio in Russia (11-16 luglio) di una delegazione della Ceu. "Il nostro pellegrinaggio – aggiunge mons. Paglia – è un gesto dal forte sapore ecumenico che giunge dalla nostra Umbria, terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione". Della delegazione dei vescovi umbri, guidata da mons. Paglia, fanno parte gli arcivescovi mons. Gualtiero Bassetti e mons. Domenico Sorrentino e i vescovi mons. Domenico Cancian, mons. Mario Ceccobelli e mons. Pietro Bottaccioli. Nella capitale russa sono previste visite ai luoghi della tradizione religiosa ortodossa. Intenso anche il programma degli incontri con esponenti della Chiesa cattolica. Tra questi il nunzio apostolico, mons. Ivan Jurkovic, e l'arcivescovo mons. Paolo Pezzi, con il quale i vescovi umbri concelebreranno la santa Eucaristia nella cattedrale cattolica della Madre di Dio.

AGENZIA «ASCA»

09-07-2011

UMBRIA: MONS. PAGLIA, DELEGAZIONE CEU VISITA CHIESA ORTODOSSA DI RUSSIA

(ASCA) - Perugia, 9 lug - "E' un gesto di fraternita' il **pellegrinaggio** che i vescovi umbri si apprestano a compiere a **Mosca** e a **San Pietroburgo**, visitando la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica". Lo ha detto il vescovo di Terni-Narni-Amelia mons. Vincenzo Paglia, presidente della Conferenza episcopale umbra (Ceu), nell'annunciare l'imminente viaggio in Russia, dal lunedi' 11 al 16 luglio, di una delegazione della Ceu.
"Il nostro pellegrinaggio e' un gesto dal forte sapore ecumenico che giunge dalla nostra Umbria, terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione. Il nostro pellegrinaggio avviene a nove anni dalla visita dell'allora arcivescovo metropolita Kirill di Smolensk, oggi patriarca di tutte le Russie, compiuta in Umbria il 2 ottobre 2002, giorno in cui gli fu conferita la laurea honoris causa in Scienze Politiche dall'Universita' degli Studi di Perugina".
L'annuncio e' stato dato dalla Diocesi perugina con una nota.
Tappa del pellegrinaggio a **Mosca** sara' anche "al luogo-simbolo del martirio delle vittime del totalitarismo, dove alcuni cattolici insieme a numerosi ortodossi - ha aggiunto Mons. Paglia - furono fucilati. Toccheremo con mano cio' che ha detto piu' volte il beato Giovanni Paolo II: "il martirio unisce di piu' i cristiani". Della delegazione dei vescovi umbri, guidata dal vescovo di Terni fanno parte gli arcivescovi mons. Gualtiero Bassetti e mons. Domenico Sorrentino e i vescovi mons. Domenico Cancian, mons. Mario Ceccobelli e mons. Pietro Bottaccioli. La delegazione e' inoltre composta da alcuni collaboratori della Ceu, mons. Giuliano Salciarini, Amilcare Conti e Riccardo Liguori. E' in programma un incontro con i piu' alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, tra i quali, l'arcivescovo Ilarion, presidente del Dipartimento per le Relazioni Esterne del Patriarcato di Mosca; non e' escluso l'incontro con il patriarca Kirill I. Nella capitale russa sono previste, tra altro, visite ai luoghi della tradizione religiosa ortodossa, come i monasteri di Danilovskij e Donskoj, la lavra della Trinita' di San Sergij di Radonezh e la nuova cattedrale del Cristo Salvatore. Prima di far rienro in Italia, la delegazione dei vescovi umbri sara' ricevuta dall'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi.

pg/map/rob
(Asca)

EDIZIONI OGGI

Il primo quotidiano online d'Italia
www.edizionioggi.it

Cronaca

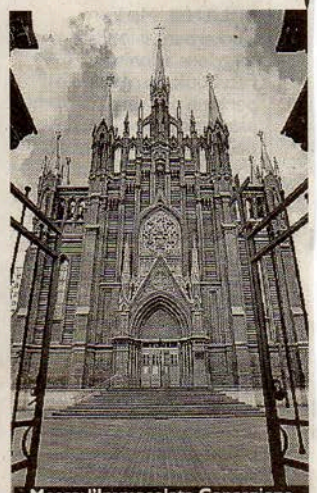
Umbria - Vescovi umbri in pellegrinaggio in Russia la prossima settimana

10 Luglio 2011
Umbria -"Un gesto di fraternita' e dal forte sapore ecumenico": cosi' il vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia, presidente dei vescovi umbri, annuncia il pellegrinaggio che lui ed alcuni suoi confratelli compiranno dall'11 al 16 luglio prossimo a Mosca e a San Pietroburgo, per visitare la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica di quel paese. Tra le tappe pellegrinaggio a Mosca, anche quella al Poligono di Butovo, luogo-simbolo del martirio delle vittime del totalitarismo, dove alcuni cattolici insieme a numerosi ortodossi furono fucilati. In programma un incontro con i piu' alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, tra i quali l'arcivescovo Ilarion, e non e' escluso l'incontro con il patriarca Kirill I.

Avvenire.it

I vescovi dell'Umbria pellegrini in Russia

Una delegazione della Conferenza episcopale umbra (Ceu) partirà domani per la Russia per quello che i presuli hanno definito «un gesto di fraternità». Insieme al vescovo di Terni-Narni-Arnia e presidente della Ceu, Vincenzo Paglia, ci saranno gli arcivescovi Gualtiero Bassetti e Domenico Sorrentino e i vescovi Domenico Cancian, Mario Ceccobelli e Pietro Bottaccioli. Partiranno anche i monsignori Giuliano Salciarini, Amilcare Conti e Riccardo Liguori. Il programma del viaggio, che si concluderà sabato 16, prevede l'incontro con i più alti rappresentanti della Chiesa ortodossa. Sono previste anche visite ad alcuni dei luoghi sacri della tradizione religiosa ortodossa: dai monasteri di Danilovskij e Donskoj, alla Lavra della Trinità di San Sergio di Radonezh, alla nuova Cattedrale del Cristo Salvatore. Una tappa significativa sarà al poligono di Butovo, alle porte di Mosca, dove negli anni dello stalinismo furono fucilate migliaia di persone tra le quali quasi mille sacerdoti e decine di vescovi ortodossi. La delegazione incontrerà poi il nunzio apostolico Ivan Jurkovic e l'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi e concelebrerà una Messa insieme all'arcivescovo di Mosca, Paolo Pezzi. «Il nostro pellegrinaggio – ha dichiarato il vescovo Paglia – è un gesto dal forte sapore ecumenico che giunge dalla nostra Umbria, terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente». Nove anni fa, fu l'attuale patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Kirill, a visitare l'Umbria e a ricevere a Perugia una laurea ad honorem.



Mosca: l'Immacolata Concezione

A Mosca l'incontro tra i vescovi umbri e il patriarca ortodosso russo Kirill

MOSCA. Il patriarca di Mosca e di tutte le Russie, Kirill, ha incontrato ieri la delegazione di vescovi della Conferenza episcopale umbra (Ceu) che da lunedì scorso era in pellegrinaggio in terra russa. Al termine della liturgia celebrata nella cattedrale della Dormizione del Cremlino, in memoria della traslazione delle reliquie di san Filippo, Kirill ha salutato «i cari amici della delegazione dell'Episcopato cattolico dell'Umbria» e ha inviato suoi saluti all'Università di Perugia ricordando la laurea honoris causa conferitagli nove anni fa. Il patriarca ha poi sottolineato come in Umbria ci siano «molti santi della Chiesa indivisa»: «Auguro – ha detto ai vescovi Kirill – di condurre il proprio ministero con audacia, sapienza e coraggio rafforzandosi nella preghiera e nella comunione con coloro che condividono il loro servizio e la loro responsabilità». Il patriarca - al quale è stata donata un'immagine in ceramica dorata raffigurante la Vergine col Bambino, copia del Perugino - ha voluto salutare ciascun vescovo: Gualtiero Bassetti di Perugia-Città della Pieve, Vincenzo Paglia di Terni-Narni-Amelia, Domenico Cancian di Città di Castello, Mario Ceccobelli e Pietro Bottaccioli (emerito) di Gubbio, Domenico Sorrentino di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino. Commentando il viaggio in Russia concluso ieri, il vescovo presidente della Ceu, Vincenzo Paglia, ha evidenziato «la nuova primavera della Chiesa ortodossa russa».

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO

lunedì-martedì 11-12 luglio 2011

Pellegrinaggio in Russia di una delegazione di vescovi umbri

Un gesto di fraternità dal respiro ecumenico

PERUGIA, 11. «Un gesto di fraternità e dal forte sapore ecumenico»: in queste parole del vescovo di Terni - Narni - Amelia, monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Conferenza episcopale umbra (Ceu) e della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Cei, il senso del pellegrinaggio che sta compiendo, insieme con alcuni suoi confratelli, da oggi, lunedì 11, al 16 luglio prossimo a Mosca e a San Pietroburgo, per «visitare la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica di quel Paese».

Il presule spiega che l'Umbria è una «terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione. Il nostro pellegrinaggio avviene a nove anni dalla visita dell'allora arcivescovo metropolita Cirillo di Smolensk, oggi patriarca di tutte le Russie, compiuta in Umbria il 2 ottobre 2002, giorno in cui gli fu conferita la laurea *honoris causa* in scienze politiche dall'Università di Perugia». È programmato un incontro con i più alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, tra i quali, l'arcivescovo Ilarione, presidente del Dipartimento per le Relazioni Esterne del Patriarcato di Mosca, e non è escluso l'incontro con il patriarca Cirillo.

Nella capitale russa sono previste visite ai luoghi della tradizione religiosa ortodossa: come i monasteri di Danilovskij e Donskoj, la lavra della Trinità di san Sergio di Radonezh e la nuova cattedrale del Cristo Salvatore. Oltre alla visita alle chiese del Cremlino e alla piazza Rossa, è stata organizzata anche una sosta al Poligono di Butovo, alla periferia di Mosca, dove tra il 1937 e il 1938 furono fucilate più di ventunomila persone, tra cui quasi mille sacerdoti e decine di vescovi ortodossi e dove oggi esiste un sacrario dedicato alle vittime del totalitarismo. «In quel luogo-simbolo del martirio delle vittime del totalitarismo, toccheremo con mano — sottolinea il vescovo Paglia — ciò che ha detto più volte il beato Giovanni Paolo II: il martirio unisce di più i cristiani».

A Mosca è intenso anche il programma degli incontri con esponenti della Chiesa cattolica. Tra questi, il nunzio apostolico, monsignor Ivan Jurkovič, e l'arcivescovo, monsignor Paolo Pezzi, con il quale i vescovi umbri concelebreranno l'Eucaristia nella cattedrale cattolica della Madre di Dio. Prima di lasciare la capitale, la delegazione dei vescovi umbri sarà ricevuta dall'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi.

A San Pietroburgo, infine, dopo la visita alla cattedrale ortodossa dei Santi Pietro e Paolo, i vescovi concelebreranno la messa nella parrocchia cattolica di Santa Caterina.

Radio Vaticana

la voce del Papa e della Chiesa in dialogo con il mondo

Notizia del 12/07/2011 14.32.02

Da ieri pellegrinaggio in Russia di una delegazione di vescovi umbri

«Un gesto di fraternità e dal forte sapore ecumenico»: in queste parole del vescovo di Terni - Narni - Amelia, monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Conferenza episcopale umbra (Ceu) e della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Cei, il senso del pellegrinaggio che sta compiendo, insieme con alcuni suoi confratelli, da oggi, lunedì 11, al 16 luglio prossimo a Mosca e a San Pietroburgo, per «visitare la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica di quel Paese». Il presule - riferisce L'Osservatore Romano - spiega che l'Umbria è una «terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione. Il nostro pellegrinaggio avviene a nove anni dalla visita dell'allora arcivescovo metropolita Kirill di Smolensk, oggi patriarca di tutte le Russie, compiuta in Umbria il 2 ottobre 2002, giorno in cui gli fu conferita la laurea honoris causa in scienze politiche dall'Università di Perugia». È programmato un incontro con i più alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, tra i quali, l'arcivescovo Ilarione, presidente del Dipartimento per le Relazioni Esterne del Patriarcato di Mosca, e non è escluso l'incontro con il patriarca Kirill. Nella capitale russa sono previste visite ai luoghi della tradizione religiosa ortodossa: come i monasteri di Danilovskij e Donskoj, la lavra della Trinità di san Sergio di Radonezh e la nuova cattedrale del Cristo Salvatore. Oltre alla visita alle chiese del Cremlino e alla piazza Rossa, è stata organizzata anche una sosta al Poligono di Butovo, alla periferia di Mosca, dove tra il 1937 e il 1938 furono fucilate più di ventunomila persone, tra cui quasi mille sacerdoti e decine di vescovi ortodossi e dove oggi esiste un sacrario dedicato alle vittime del totalitarismo. «In quel luogo-simbolo del martirio delle vittime del totalitarismo, toccheremo con mano — sottolinea il vescovo Paglia — ciò che ha detto più volte il beato Giovanni Paolo II: il martirio unisce di più i cristiani». A Mosca è intenso anche il programma degli incontri con esponenti della Chiesa cattolica. Tra questi, il nunzio apostolico, monsignor Ivan Jurkovič, e l'arcivescovo, mons. Paolo Pezzi, con il quale i vescovi umbri concelebreranno l'Eucaristia nella cattedrale cattolica della Madre di Dio. Prima di lasciare la capitale, la delegazione dei vescovi umbri sarà ricevuta dall'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi. A San Pietroburgo, infine, dopo la visita alla cattedrale ortodossa dei Santi Pietro e Paolo, i vescovi concelebreranno la messa nella parrocchia cattolica di Santa Caterina. (R.P.)

Il Messaggero
UMBRIA

SABATO 9 LUGLIO 2011
PERUGIA: Piazza Italia, 4
Tel. 075/5736141 - Fax 075/5730282
TERNI: Piazza della Repubblica
Tel. 0744/58041 (4linee)
Fax 0744/404126

IL VIAGGIO

I vescovi umbri vanno in Russia

PERUGIA - «E' un gesto di fraternità il pellegrinaggio che i vescovi umbri si apprestano a compiere a Mosca e a San Pietroburgo, visitando la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica», questo il commento del vescovo di Terni-Narni-Amelia, monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Conferenza episcopale umbra, nell'annunciare l'imminente viaggio in Russia, dall'11 al 16 luglio, di una delegazione della Ceu.

«Il nostro pellegrinaggio – aggiunge monsignor Paglia – è un gesto dal forte sapore ecumenico che giunge dalla nostra Umbria, terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione. Il nostro pellegrinaggio avviene a nove anni dalla visita dell'allora arcivescovo metropolita Kirill di Smolensk, oggi patriarca di tutte le Russie, compiuta in Umbria il 2 ottobre 2002, giorno in cui gli fu conferita la laurea honoris causa in Scienze Politiche dall'Università degli Studi di Perugia».

Il vescovo Paglia ricorda le parole pronunciate dall'allora metropolita del Patriarcato di Mosca nell'arcivescovado di Perugia: «La storia di questa terra umbra, bagnata dal sangue dei primi martiri cristiani, e la visita dei suoi luoghi mi riempiono di gioia, perché è l'immagine, come in un sogno, della Chiesa indivisa». Proprio sulla necessità di ritrovare l'unità della Chiesa, dopo secoli di divisioni, il metropolita Kirill disse: «E' possibile oggi rimettere insieme i pezzetti del vaso rotto anche se si trovano in stanze diverse. Comprendere questo è una fatica necessaria da compiere insieme per il bene dei cristiani. E questo nostro incontro è già un passo per ricomporre l'unità della Chiesa».

Altra tappa del pellegrinaggio umbro a Mosca sarà il luogo simbolo del martirio delle vittime del totalitarismo, dove alcuni cattolici insieme a numerosi ortodossi furono fucilati.

Della delegazione dei vescovi umbri faranno parte gli arcivescovi Gualtiero Bassetti e Domenico Sorrentino, e i vescovi Domenico Cancian, monsignor Mario Ceccobelli e monsignor Pietro Bottaccioli. La delegazione sarà composta da alcuni collaboratori della Ceu: monsignor Giuliano Salciarini, Amilcare Conti e Riccardo Liguori.

È programmato un incontro con i più alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, l'arcivescovo Ilarion, presidente del dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, e non è escluso l'incontro con il patriarca Kirill I.

Nella capitale russa sono previste visite ai luoghi della tradizione religiosa ortodossa: come i monasteri di Danilovskij e Donskoj, la lavra della Trinità di San Sergij di Radonezh e la nuova cattedrale del Cristo Salvatore. Oltre alla visita alle chiese del Cremlino e alla Piazza Rossa, è stata organizzata anche una sosta al poligono di Butovo, alla periferia di Mosca, dove, negli anni del terrore staliniano, furono fucilate più di ventimila persone, tra queste, quasi mille sacerdoti e decine di vescovi ortodossi e dove oggi esiste un sacrario dedicato alle vittime del totalitarismo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERCORSO TRA MOSCA E SAN PIETROBURGO

Chiesa umbra in partenza Viaggio in Russia per aprire un dialogo

LA DELEGAZIONE
Un gruppo di «Pastori» con monsignor Paglia Obiettivo: cercare unità

— PERUGIA —

VANNO a testimoniare una riflessione di Giovanni Paolo II: «Il martirio unisce di più, o cristiani». Parte domani per la Russia (direzione Mosca e San Pietroburgo) una delegazione di Vescovi umbri. Hanno in programma incontri con le più alte gerarchie della Chiesa locale. Il denso programma prevede anche una visita a Mosca, nel luogo simbolo del martirio delle vittime del totalitarismo: cattolici e ortodossi furono fucilati insieme. Commenta monsignor Vincenzo Paglia, presidente della Ceu: «Il nostro è un pellegrinaggio dal forte sapore ecumenico». Si realizza, infatti, un nuovo incontro tra la Chiesa ortodossa russa e la Chiesa cattolica, rappresentata a Mosca e a San Pietroburgo da una vivace minoranza. Si compiono, insomma, tanti piccoli passi per la realizzazione di quegli auspici (la Chiesa indivisa) più volte proposti dai massimi rappresentanti delle due Chiese. Nove anni fa Kirill di Smolensk (Arcivescovo metropolita, oggi Patriarca di tutte le Russie) venne a Perugia per ricevere una laurea honoris causa. Stimolante apparve il suo messaggio: «E' possibile oggi rimettere assieme i pezzetti del vaso rotto anche se si trovano in stanze diverse». Chiosa oggi monsignor Paglia: «Il tentativo di unione è una fatica necessaria per il bene dei cristiani. Noi andiamo là con questo spirito». La delegazione umbra è composta anche da monsignor Gualtiero Bassetti (Perugia), Domenico Sorrentino (Assisi, **nella foto**), Domenico Cancian (Città di Castello), Mario Ceccobelli (Gubbio), Pietro Bottaccioli (emerito eugubino). Con loro i collaboratori Ceu monsignor Giuliano Salciarini, Amilcare Conti e Riccardo Liguori.

LA NAZIONE di domenica 10 luglio 2011

Viaggio di amicizia

Una delegazione dei Vescovi umbri andrà in visita in Russia

Verranno incontrare le comunità cattoliche, ma anche le autorità della Chiesa ortodossa

"È un gesto di fraternità il pellegrinaggio che i Vescovi umbri si apprestano a compiere a Mosca e a San Pietroburgo, visitando la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica". È il commento del vescovo di Terni-Narni-Amelia **mons. Vincenzo Paglia**, presidente della Conferenza episcopale umbra (Ceu), nell'annunciare l'imminente viaggio in Russia, dall'**11 al 16 luglio**, di una delegazione della Ceu. "Il nostro pellegrinaggio – aggiunge – è un gesto dal forte sapore ecumenico che giunge dalla nostra Umbria, terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione. Il nostro pellegrinaggio avviene a nove anni dalla visita dell'allora arcivescovo metropolita **Kirill** di Smolensk, oggi Patriarca di tutte le Russie, compiuta in Umbria il 2 ottobre 2002, giorno in cui gli fu conferita la laurea *honoris causa* in Scienze politiche dall'Università di Perugia". Mons. Paglia ricorda le parole pronunciate dall'allora metropolita del Patriarcato di Mosca nel vescovado di Perugia: "La storia di questa terra umbra, bagnata dal sangue dei primi martiri cristiani, e la visita dei suoi luoghi mi riempiono di gioia, perché è l'immagine, come in un sogno, della Chiesa indivisa". Proprio sulla necessità di ritrovare l'unità della Chiesa, dopo secoli di divisioni, il metropolita Kirill disse: "È possibile oggi rimettere insieme 'i pezzetti del vaso rotto anche se si trovano in stanze diverse'. Comprendere questo è una fatica necessaria da compiere insieme per il bene dei cristiani. E questo nostro incontro è già un passo per ricomporre l'unità della Chiesa". "Altra tappa del nostro pellegrinaggio a Mosca – sottolinea mons. Paglia – è al luogo-simbolo del martirio delle vittime del totalitarismo, dove alcuni cattolici insieme a numerosi ortodossi furono fucilati. Toccheremo con mano ciò che ha detto più volte il beato Giovanni Paolo II: 'Il martirio unisce di più i cristiani'". Della delegazione dei Vescovi umbri, guidata da mons. Paglia, fanno parte gli arcivescovi mons. Gualtiero Bassetti e mons. Domenico Sorrentino, e i vescovi mons. Domenico Cancian, mons. Mario Ceccobelli e mons. Pietro Bottaccioli. La delegazione è inoltre composta da alcuni collaboratori della Ceu: mons. Giuliano Salciarini, Amilcare Conti e Riccardo Liguori. È programmato un incontro con i più alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, tra i quali l'arcivescovo Ilarion, presidente del dipartimento per le Relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, e non è escluso l'incontro con il patriarca Kirill I. Nella capitale russa sono previste visite ai luoghi della tradizione religiosa ortodossa, come i monasteri di Danilovskij e Donskoj, la *lavra* (monastero) della Trinità di San Sergij di Radonez e la nuova cattedrale del Cristo Salvatore. Oltre alla visita alle chiese del Cremlino e alla Piazza rossa, è stata organizzata anche una sosta al poligono di Butovo, alla periferia di Mosca, dove, negli anni del terrore staliniano, furono fucilate più di 20.000 persone, tra cui quasi mille sacerdoti e decine di vescovi ortodossi, e dove oggi esiste un sacrario dedicato alle vittime del totalitarismo. Intenso anche il programma degli incontri con esponenti della Chiesa cattolica. Tra questi il nunzio apostolico, mons. Ivan Jurkovic, e l'arcivescovo mons. Paolo Pezzi, con il quale i Vescovi umbri concelebreranno l'eucaristia nella cattedrale cattolica della Madre di Dio. Prima di lasciare Mosca, la delegazione dei vescovi umbri sarà ricevuta dall'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi. A San Pietroburgo, dopo la visita al museo dell'Hermitage e alla cattedrale ortodossa dei Santi Pietro e Paolo, i vescovi celebreranno nella piccola parrocchia cattolica di Santa Caterina.

Riccardo Liguori

> "Il pellegrinaggio – dice il presidente Ceu – è un gesto dal forte sapore ecumenico. L'Umbria è storicamente legata alla Chiesa d'Oriente"

I vescovi umbri con l'arciprete (al centro) della cattedrale ortodossa di Cristo Salvatore di Mosca

Soffia il vento dell'ecumenismo

È in corso la visita in Russia di una delegazione di Vescovi umbri, che culminerà sabato con l'incontro con il Patriarca ortodosso di Mosca, Kirill

Mentre scriviamo si sta svolgendo, secondo i programmi, la visita dei Vescovi umbri a Mosca. Una visita che, oltre ad interessi culturali, ha acquistato una dimensione ecumenica di dialogo con i vertici del Patriarcato ortodosso della capitale della Russia, e di scambio fraterno con la comunità cattolica là presente.

Giunti a Mosca, i Vescovi umbri hanno ricevuto l'invito del **patriarca Kirill** a partecipare alla divina liturgia che sarà celebrata sabato mattina **16 luglio** presso la cattedrale della Dormizione del Cremlino. Kirill incontrerà la delegazione dei Vescovi umbri al termine della solenne celebrazione, da lui presieduta, in memoria della traslazione delle reliquie di san Filippo, metropolita di Mosca e di tutte le Russie morto martire nel 1569.

"Senza dubbio è il momento più importante del nostro pellegrinaggio – ha commentato **mons. Vincenzo Paglia**, presidente della Ceu –, che in qualche modo corona con il patriarca Kirill un incontro ricco e fruttuoso con la Chiesa ortodossa russa, che sta vivendo uno sforzo di rinnovamento interno e di impegno missionario che la vede protagonista nella testimonianza cristiana. L'incontro con il Patriarca permetterà di arricchire anche la dimensione ecumenica delle Chiese dell'Umbria", ha aggiunto Paglia, sottolinenando come "la via dell'ecumenismo passa attraverso un continuato scambio di doni, che porta beneficio alla Chiesa. Non vi è dubbio che l'incontro tra Chiese sorelle fa riscoprire la bellezza e la forza di essere tutti discepoli di Cristo".

La cordialità con cui è stata accolta la delegazione regionale si spiega tra l'altro per il legame di amicizia che si è instaurato con la nostra regione in occasione del conferimento della laurea *honoris causa* assegnata dalla facoltà di Scienze politiche dell'Università di Perugia nel 2002. In quella occasione Kirill, allora metropolita di Smolensk e Kaliningrad, accolto dall'arcivescovo Chiaretti e da altri vescovi umbri, parlò con coraggio e speranza del cammino di riconciliazione che i cristiani insieme devono percorrere per rievangelizzare l'Europa secolarizzata.

Si può dire che la presente visita dei Vescovi umbri a Kirill, dal 2009 Patriarca di tutte le Russie, sia come una restituzione di cortesia e una riaffermazione di amicizia. Kirill in varie circostanze e in sedi ecumeniche, come quella dell'Assemblea dei cristiani europei di Sibiu 2007, ha dichiarato la sua forte decisione di operare per l'affermazione dei princìpi e valori cristiani comuni a ortodossi e cattolici, quali la difesa della vita e della famiglia, della giustizia e della pace.

Appena giunti a Mosca, i presuli umbri hanno appreso la tragica notizia della nave da crociera che affondando ha provocato più di cento morti, di cui trenta bambini. Mons. Paglia ha fatto giungere al Patriarca della Chiesa ortodossa russa un messaggio di cordoglio in cui esprime la vicinanza di tutti i Vescovi umbri, assicurando la loro "preghiera perché il Signore accolga coloro che hanno perso la vita e perché riempia di consolazione i cuori dei familiari delle numerose vittime".

Nel loro viaggio a Mosca i Vescovi hanno incontrato il nunzio apostolico **mons. Ivan Jukovic** (*al centro nella foto in prima pagina*) e i collaboratori della nunziatura; hanno visitato le basiliche del Cremlino e la cattedrale ortodossa di Cristo Salvatore, che può essere paragonata per importanza spirituale alla basilica vaticana di San Pietro; i due monasteri ortodossi di Danilovskij e Donskoj. La prima giornata moscovita della delegazione Ceu si è conclusa con il ricevimento all'Ambasciata d'Italia, ospite dell'ambasciatore **Antonio Zanardi Landi**, già ambasciatore presso la Santa Sede.

QUOTIDIANO ON LINE

I vescovi umbri in Russia dal Patriarca Kirill I. Paglia: «Pellegrinaggio dal forte sapore ecumenico»

Intenso programma di incontri fissati dall'11 al 16 luglio

Scritto il 08/7/11 • Categoria: Attualità

Il Patriarca di tutte le Russie Kirill I

Non è escluso che possano incontrare il Patriarca di tutte le Russie Kirill I, i vescovi umbri che dall'11 al 16 luglio saranno in visita a Mosca e San Pietroburgo. Un viaggio dall'alto valore ecumenico tra la Chiesa umbra e quella ortodossa.

«E' un gesto di fraternità il pellegrinaggio che i vescovi umbri si apprestano a compiere a Mosca e a San Pietroburgo, visitando la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica». Commenta così il presidente della Conferenza episcopale umbra, Vincenzo Paglia, l'imminente viaggio in Russia, dall'11 al 16 luglio, di una delegazione della Ceu. «Il nostro pellegrinaggio – aggiunge Paglia – è un gesto dal forte sapore ecumenico che giunge dalla nostra Umbria, terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione. Il nostro pellegrinaggio avviene a nove anni dalla visita dell'allora arcivescovo metropolita Kirill di Smolensk, oggi patriarca di tutte le Russie, compiuta in Umbria il 2 ottobre 2002, giorno in cui gli fu conferita la laurea *honoris causa* in Scienze Politiche dall'Università degli Studi di Perugia».

Della delegazione faranno parte gli arcivescovi Gualtiero Bassetti e Domenico Sorrentino e i vescovi Domenico Cancian, Mario Ceccobelli e Pietro Bottaccioli, oltre ai collaboratori Giuliano Salciarini, Amilcare Conti e Riccardo Liguori. E' programmato un incontro con i piu' alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, tra i quali, l'arcivescovo Ilarion, presidente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, e non è escluso l'incontro con il patriarca Kirill I. Paglia ricorda le parole pronunciate dall'allora metropolita del Patriarcato di Mosca nell'arcivescovado di Perugia: «"La storia di questa terra umbra, bagnata dal sangue dei primi martiri cristiani, e la visita dei suoi luoghi mi riempiono di gioia, perché è l'immagine, come in un sogno, della Chiesa indivisa". Proprio sulla necessità di ritrovare l'unità della Chiesa, dopo secoli di divisioni, il metropolita Kirill disse: "E' possibile oggi rimettere insieme 'i pezzetti del vaso rotto anche se si trovano in stanze diverse'. Comprendere questo è una fatica necessaria da compiere insieme per il bene dei cristiani. E questo nostro incontro è già un passo per ricomporre l'unità della Chiesa"».

«Altra tappa del nostro pellegrinaggio a Mosca – sottolinea Paglia – è al luogo-simbolo del martirio delle vittime del totalitarismo, dove alcuni cattolici insieme a numerosi ortodossi furono fucilati. Toccheremo con mano ciò che ha detto più volte il beato Giovanni Paolo II: "il martirio unisce di più i cristiani"». Nella capitale russa sono previste visite ai luoghi della tradizione religiosa ortodossa: come i monasteri di Danilovskij e Donskoj, la lavra della Trinità di San Sergij di Radonezh e la nuova cattedrale del Cristo Salvatore. Oltre alla visita alle chiese del Cremlino e alla Piazza Rossa, è stata organizzata anche una sosta al Poligono di Butovo, alla periferia di Mosca, dove, negli anni del terrore staliniano, furono fucilate più di ventimila persone, tra queste, quasi mille sacerdoti e decine di vescovi ortodossi e dove oggi esiste un sacrario dedicato alle vittime del totalitarismo.

Intenso anche il programma degli incontri con esponenti della Chiesa cattolica. Tra questi il nunzio apostolico, mons. Ivan Jurkovic, e l'arcivescovo mons. Paolo Pezzi, con il quale i vescovi umbri concelebreranno la santa Eucaristia nella cattedrale cattolica della Madre di Dio. Prima di lasciare Mosca, la delegazione dei vescovi umbri sarà ricevuta dall'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi. A San Pietroburgo, dopo la visita al museo dell'Hermitage e alla cattedrale ortodossa dei Santi Pietro e Paolo, i vescovi celebreranno nella piccola parrocchia cattolica di Santa Caterina.

QUOTIDIANO ON LINE

UNA DELEGAZIONE DEI VESCOVI UMBRI IN RUSSIA, IN VISITA ALLE COMUNITA' CRISTIANE DI MOSCA E DI SAN PIETROBURGO

08/07/2011 ore 16.31

post **M. Zingales @** (UJ.com) PERUGIA - «E' un gesto di fraternità il pellegrinaggio che i vescovi umbri si apprestano a compiere a Mosca e a San Pietroburgo, visitando la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica». E' il commento del vescovo di Terni-Narni-Amelia mons. Vincenzo Paglia, presidente della Conferenza episcopale umbra (Ceu), nell'annunciare l'imminente viaggio in Russia, dall'11 al 16 luglio, di una **delegazione** della Ceu. «Il nostro pellegrinaggio - aggiunge mons. Paglia - è un gesto dal forte sapore ecumenico che giunge dalla nostra Umbria, terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione. Il nostro pellegrinaggio avviene a nove anni dalla visita dell'allora arcivescovo metropolita Kirill di Smolensk, oggi patriarca di tutte le Russie, compiuta in Umbria il 2 ottobre 2002, giorno in cui gli fu conferita la laurea honoris causa in Scienze Politiche dall'Università degli Studi di Perugia».

Mons. Paglia ricorda le parole pronunciate dall'allora metropolita del Patriarcato di Mosca nell'arcivescovado di Perugia: «"La storia di questa terra umbra, bagnata dal sangue dei primi martiri cristiani, e la visita dei suoi luoghi mi riempiono di gioia, perché è l'immagine, come in un sogno, della Chiesa indivisa". Proprio sulla necessità di ritrovare l'unità della Chiesa, dopo secoli di divisioni, il **metropolita** Kirill disse: "E' possibile oggi rimettere insieme 'i pezzetti del vaso rotto anche se si trovano in stanze diverse'. Comprendere questo è una fatica necessaria da compiere insieme per il bene dei cristiani. E questo nostro incontro è già un passo per ricomporre l'unità della Chiesa"». «Altra tappa del nostro pellegrinaggio a Mosca - sottolinea mons. Paglia - è al luogo-simbolo del martirio delle vittime del totalitarismo, dove alcuni cattolici insieme a numerosi ortodossi furono fucilati. Toccheremo con mano ciò che ha detto più volte il beato Giovanni Paolo II: "il martirio unisce di più i cristiani"».

Della delegazione dei vescovi umbri, guidata da mons. Vincenzo Paglia, fanno parte gli arcivescovi mons. Gualtiero Bassetti e mons. Domenico Sorrentino e i vescovi mons. Domenico Cancian, mons. Mario Ceccobelli e mons. Pietro Bottaccioli. La delegazione è inoltre composta da alcuni **collaboratori** della Ceu: mons. Giuliano Salciarini, Amilcare Conti e Riccardo Liguori. È programmato un incontro con i più alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, tra i quali, l'arcivescovo Ilarion, presidente del Dipartimento per le Relazioni Esterne del Patriarcato di Mosca, e non è escluso l'incontro con il patriarca Kirill I.

Nella capitale russa sono previste visite ai luoghi della tradizione religiosa ortodossa: come i monasteri di Danilovskij e Donskoj, la lavra della Trinità di San Sergij di Radonezh e la nuova cattedrale del Cristo Salvatore. Oltre alla visita alle chiese del Cremlino e alla Piazza Rossa, è stata organizzata anche una sosta al Poligono di Butovo, alla periferia di Mosca, dove, negli anni del terrore staliniano, furono fucilate più di ventimila persone, tra queste, quasi mille sacerdoti e decine di vescovi **ortodossi** e dove oggi esiste un sacrario dedicato alle vittime del totalitarismo. Intenso anche il programma degli incontri con esponenti della Chiesa cattolica. Tra questi il nunzio apostolico, mons. Ivan Jurkovic, e l'arcivescovo mons. Paolo Pezzi, con il quale i vescovi umbri concelebreranno la santa Eucaristia nella cattedrale cattolica della Madre di Dio. Prima di lasciare Mosca, la delegazione dei vescovi umbri sarà ricevuta dall'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi. A San Pietroburgo, dopo la visita al museo dell'Hermitage e alla cattedrale ortodossa dei Santi Pietro e Paolo, i vescovi celebreranno nella piccola parrocchia cattolica di Santa Caterina.

QUOTIDIANO ON LINE

Categoria: Attualità

Delegazione vescovi umbri in visita in Russia

08/07/2011
18.14

Della delegazione faranno parte gli arcivescovi Gualtiero Bassetti e Domenico Sorrentino e i vescovi Domenico Cancian, Mario Ceccobelli e Pietro Bottaccioli, oltre ai collaboratori Giuliano Salciarini, Amilcare Conti e Riccardo Liguori.

http://www.trgmedia.it/n.aspx?id=43633"E` un gesto di fraternità il pellegrinaggio che i vescovi umbri si apprestano a compiere a Mosca e a San Pietroburgo, visitando la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica". Commenta così il presidente della Conferenza episcopale umbra, Vincenzo Paglia, l`imminente viaggio in Russia, dall`11 al 16 luglio, di una delegazione della Ceu. "Il nostro pellegrinaggio - aggiunge - è un gesto dal forte sapore ecumenico che giunge dalla nostra Umbria, terra legata storicamente alla Chiesa d`Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione. Il nostro pellegrinaggio avviene a nove anni dalla visita dell`allora arcivescovo metropolita Kirill di Smolensk, oggi patriarca di tutte le Russie, compiuta in Umbria il 2 ottobre 2002, giorno in cui gli fu conferita la laurea honoris causa in Scienze Politiche dall`Università degli Studi di Perugia". Della delegazione faranno parte gli arcivescovi Gualtiero Bassetti e Domenico Sorrentino e i vescovi Domenico Cancian, Mario Ceccobelli e Pietro Bottaccioli, oltre ai collaboratori Giuliano Salciarini, Amilcare Conti e Riccardo Liguori. E` programmato un incontro con i più alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, tra i quali, l`arcivescovo Ilarion, presidente del Dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca, e non e` escluso l`incontro con il patriarca Kirill I.

Redazione

QUOTIDIANO ON LINE

Religione

Vescovi umbri in Russia, Paglia: "Gesto dal sapore ecumenico"

Pellegrinaggio a Mosca dall'11 al 16 luglio

Ven. 08/07/2011 - 15:17 - La Redazione

"Un gesto di fraternità e dal forte sapore ecumenico": così il vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia, presidente dei vescovi umbri, annuncia il pellegrinaggio che lui ed alcuni suoi confratelli compiranno dall'11 al 16 luglio prossimo a Mosca e a San Pietroburgo, per visitare la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica di quel paese.
In un comunicato, Paglia spiega che l'Umbria è una "terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione. Il nostro pellegrinaggio avviene a nove anni dalla visita dell'allora arcivescovo metropolita Kirill di Smolensk, oggi patriarca di tutte le Russie, compiuta in Umbria il 2 ottobre 2002, giorno in cui gli fu conferita la laurea honoris causa in Scienze politiche dall'Università di Perugia". Tra le tappe pellegrinaggio a Mosca, anche quella al Poligono di Butovoluogo, 'luogo-simbolo del martirio delle vittime del totalitarismo, dove alcuni cattolici insieme a numerosi ortodossi furono fucilati", annuncia Paglia. E' programmato un incontro con i più alti rappresentanti della Chiesa ortodossa, tra i quali l'arcivescovo Ilarion, e non e' escluso l'incontro con il patriarca Kirill I. Intenso anche il programma degli incontri con esponenti della Chiesa cattolica. Tra questi il nunzio apostolico, mons. Ivan Jurkovic, e l'arcivescovo mons. Paolo Pezzi. Prima di lasciare Mosca, la delegazione dei vescovi umbri sarà ricevuta dall'ambasciatore italiano Antonio Zanardi Landi. (LV)

Da: www.sanfrancescopatronoditalia.it

Ecumenismo/ Delegazione dei vescovi umbri in Russia per visitare le Comunità Cristiane

Redazione online

"È un gesto di fraternità il pellegrinaggio che i vescovi umbri si apprestano a compiere a Mosca e a San Pietroburgo, visitando la Chiesa ortodossa russa e la piccola ma vivace Chiesa cattolica". Così mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni-Narni-Amelia e presidente della Conferenza episcopale umbra (Ceu), commenta l'annuncio dell'imminente viaggio in Russia (11-16 luglio) di una delegazione della Ceu. "Il nostro pellegrinaggio – aggiunge mons. Paglia – è un gesto dal forte sapore ecumenico che giunge dalla nostra Umbria, terra legata storicamente alla Chiesa d'Oriente. Basti pensare che durante le lotte iconoclaste giunsero in Umbria molti monaci orientali per sfuggire alla persecuzione". Della delegazione dei vescovi umbri, guidata da mons. Paglia, fanno parte gli arcivescovi mons. Gualtiero Bassetti e mons. Domenico Sorrentino e i vescovi mons. Domenico Cancian, mons. Mario Ceccobelli e mons. Pietro Bottaccioli. Nella capitale russa sono previste visite ai luoghi della tradizione religiosa ortodossa. Intenso anche il programma degli incontri con esponenti della Chiesa cattolica. Tra questi il nunzio apostolico, mons. Ivan Jurkovic, e l'arcivescovo mons. Paolo Pezzi, con il quale i vescovi umbri concelebreranno la santa Eucaristia nella cattedrale cattolica della Madre di Dio.

AGENZIA «ANSA»

RELIGIONE: VESCOVI UMBRI GIUNTI IN RUSSI

(ANSA) - PERUGIA, 12 LUG - E' giunta in Russia la delegazione della Conferenza episcopale umbra impegnata in un pellegrinaggio di cinque giorni alle comunità cristiane di Mosca e di San Pietroburgo.

A guidare la delegazione dei presuli umbri è mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni-Narni-Amelia e presidente della Ceu, che, durante il viaggio, ha parlato della grande trasformazione degli ultimi venti anni a cui è andata incontro la Russia, da lui visitata molte volte, nell'intrattenere rapporti ecumenici con il Patriarcato della Chiesa ortodossa. Ha ricordato quando chi professava la fede cristiana era costretto a celebrare l'Eucaristia in clandestinità e i tanti vescovi, sacerdoti e credenti perseguitati e martirizzati dal passato regime.

A presentare ai presuli umbri uno spaccato della realtà russa, che conta quasi 150 milioni di abitanti ed ha un'estensione territoriale 65 volte quella dell'Italia - riferisce una nota della Ceu - è stato Alessandro Salacone, un giovane operatore della Comunità di Sant'Egidio che vive e lavora a Mosca. La Sant'Egidio è presente nella capitale russa con una casa famiglia per donne disagiate e può contare su oltre 30 operatori e volontari impegnati in opere di carità verso i tanti senza fissa dimora che vivono per strada (le stime parlano di circa 30 mila persone).

La povertà - ha spiegato Alessandro - colpisce soprattutto gli anziani costretti a vivere con pensioni bassissime. Tanti di loro si vedono durante la giornata ai bordi delle strade a vendere mazzi di fiori e frutta: è un modo dignitoso per chiedere l'elemosina.

L'inizio del viaggio della delegazione umbra in Russia è coincisa con il giorno della festa liturgica di San Benedetto da Norcia, patrono d'Europa, che la Chiesa celebra l'11 luglio. La messa, a Mosca, è stata presieduta da mons. Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino e vicepresidente della Ceu. Venendo dalla terra di San Benedetto - ha detto mons. Sorrentino - si fa sentire quest'unità e questa bellezza della Chiesa che respira con due "polmoni", quello occidentale e quello orientale.

Mons. Paglia ha fatto intanto inviato un messaggio di vicinanza al patriarca della Chiesa ortodossa russa Kirill, in seguito alla tragedia sul fiume Volga. (ANSA).

QUOTIDIANO ON LINE

I vescovi umbri in Russia: invitati dal Patriarca Kirill nella Cattedrale del Cremlino

Tante le visite e gli incontri ecumenici della delegazione di presuli della Ceu

Scritto il 13/7/11 • Categoria: Attualità

Vescovi umbri con arciprete cattedrale Cristo Salvatore di Mosca

Prosegue il viaggio in Russia della delegazione della Conferenza episcopale umbra tra incontri e cerimonie. Ecco il racconto di chi si trova sul posto.

L'INCONTRO CON IL NUNZIO APOSTOLICO E LA VISITA ALLA CATTEDRALE DI CRISTO SALVATORE, ALLE BASILICHE DEL CREMLINO E AI MONASTERI DI DANILOVSKIJ E DONSKOJ

Il pellegrinaggio a Mosca della delegazione dei vescovi umbri è iniziato incontrando nella prima mattinata del 12 luglio il nunzio apostolico mons. Ivan Jukovic. Accolti presso la sede della Nunziatura, i vescovi hanno celebrato l'Eucaristia con mons. Jukovic, che li ha ringraziati per la «graditissima visita» che ha preceduto di due giorni la cerimonia della presentazione delle sue credenziali al Presidente russo. Mons. Jukovic è sloveno ed è da pochi mesi a Mosca, dopo essere stato nunzio in Bielorussia. Nel rivolgere il suo saluto di benvenuto agli ospiti umbri ha detto: «ciò che si può scoprire a Mosca è che Dio è veramente attivo nella storia: molti dei popoli slavi hanno trovato la loro affinità nel cristianesimo, affezionandosi al Vangelo con radicalità, non tanto nella coerenza della pratica del Vangelo, ma quanto in affetto.

Le numerosissime opere d'arte raffiguranti le immagini sacre sono testimonianze visive di questo affetto per Dio. Al di là delle vicende umane, stiamo scoprendo, attraverso molti segni, l'azione di Dio nella storia umana. Uno di questi segni è quello di aver conservato la fede in popoli che per tanti anni non l'hanno potuta praticare con libertà. Oggi i cristiani crescono anche in Russia, ma occorre che crescano soprattutto nell'unità tra le Chiese. I rapporti con i fratelli ortodossi sono buoni ed improntati alla ricerca dell'unità, pur consapevoli gli uni e gli altri delle "differenze canoniche" che ci dividono». «La coincidenza della nostra visita a lei che si appresta a presentate le sue credenziali alle autorità russe – ha detto mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni e presidente della Ceu – possa essere colta come un augurio e noi, che iniziamo il nostro pellegrinaggio in Russia dalla Nunziatura Apostolica, la ringraziamo per averci accolto aggiornandoci sui rapporti con la Chiesa ortodossa e con il Governo russo».

E' intervenuto anche mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia e vice presidente della Cei, nel portare il saluto e l'abbraccio dell'Episcopato italiano a mons. Jukovic in questo momento così significativo della sua opera di nunzio apostolico in Russia. Nel cordiale colloquio che è seguito al termine della celebrazione eucaristica, anche i vescovi mons. Domenico Cancian, mons. Mario Ceccobelli e mons. Domenico Sorrentino hanno portato il saluto delle loro diocesi a mons. Jukovic, che ha voluto presentare ai vescovi umbri la comunità della Nunziatura apostolica, dove un ruolo importante è svolto dalle suore della Congregazione delle Piccole Ancelle di Maria Immacolata, che hanno varie missioni anche in Siberia, e dalle

“Memores Domini”, laiche di vita consacrata del movimento Comunione e Liberazione, tra le quali Giovanna Parravicini, che conosce molto bene i cambiamenti culturali e religiosi in Russia della seconda metà del secolo scorso, un Paese dove il cristianesimo è “rinato” per l’incrollabile fede di monaci, monache e, soprattutto, di donne molto devote che hanno conservato la loro fede attraverso la liturgia.

L’ACCOGLIENZA NELLA CATTEDRALE DI CRISTO SALVATORE E NEI MONASTERI DI DANILOVSKIJ E DONSKOJ

Dopo la Nunziatura Apostolica, la delegazione dei vescovi umbri ha visitato le basiliche del Cremlino e la cattedrale ortodossa di Cristo Salvatore, che può essere paragonata per importanza spirituale alla basilica vaticana di San Pietro, al cui interno avviene l’intronizzazione del patriarca una volta eletto. La storia della cattedrale di Cristo Salvatore è un po’ il simbolo del martirio della Chiesa ortodossa russa durante il regime comunista. Edificata nel corso del XIX secolo con marmi lavorati provenienti dall’Italia e ricca di splendide iconostasi, nel 1931 fu rasa al suolo da Stalin e al suo posto venne costruita una grandissima piscina. Dopo la fine del regime sovietico, per volontà delle autorità moscovite, fu ricostruita nello stesso luogo, addirittura con i marmi provenienti dalle stesse cave dove furono estratti quelli che ornavano la prima cattedrale, i cui lavori vennero finanziati dallo Stato e la proprietà è del Municipio di Mosca. Oggi la cattedrale di Cristo Salvatore è il cuore pulsante della Chiesa ortodossa russa con all’interno numerose cappelle, ambienti e sale, tra le quali quella dei Concili dei vescovi, con 1.300 posti a sedere, dove una volta ogni due anni viene convocato il Concilio, l’organo supremo della Chiesa ortodossa. Al suo interno vi lavorano oltre 200 persone tra religiosi e laici.

I vescovi umbri sono entrati nella cattedrale al termine della liturgia della festa dei SS. Pietro e Paolo, che il calendario ortodosso posticipa di due settimane rispetto alla ricorrenza della Chiesa cattolica del 29 giugno. La liturgia è stata presieduta dall’arciprete della cattedrale, padre Michail Rjazancev, che successivamente è stato salutato dai vescovi. Il religioso ortodosso si è intrattenuto a lungo con loro facendogli visitare l’intero complesso della cattedrale e mostrando alcune importanti icone realizzate da artisti italiani. E’ stata un’accoglienza ed un lungo e proficuo colloquio di conoscenza reciproca, come anche quella ricevuta nel pomeriggio nei due monasteri ortodossi di Danilovskij e Donskoj. In quest’ultimo è custodito il corpo del patriarca russo Tichon martire del periodo immediatamente successivo alla Rivoluzione bolscevica. Anche in quel luogo l’accoglienza è stata particolarmente significativa: giunti al momento della chiusura è stato loro riaperto e mons. Paglia è stato intervistato dall’addetto stampa del monastero al termine dell’incontro con padre Abramo che ha illustrato la storia e le opere d’arte di uno dei luoghi di culto molto frequentati dai moscoviti, ricordando che la Chiesa ortodossa russa è stata due volte perseguitata: nel periodo degli zar e in quello comunista.

Sull’accoglienza da parte del Clero ortodosso russo mons. Paglia ha fatto questa breve ma significativa considerazione: «ho trovato confermata la vivacità che caratterizza la Chiesa ortodossa russa in questi ultimi anni, la sua sete di conoscenza, di fraternità con le Chiese di Occidente. Anche da parte della nostra Chiesa umbra – aggiunge il presule – c’è il bisogno di conoscere sempre più il cristianesimo russo, che ha molte cose da testimoniare e da insegnar anche al cattolicesimo occidentale». «Il clima di fraternità che si è creato – sottolinea mons. Paglia – mostra quanto la via dell’Amore affettivo sia preziosa per riscoprire nello stesso tempo il bisogno dell’unità, ma anche la bellezza della pluralità dell’espressione dell’unica fede».

La prima giornata moscovita della delegazione Ceu si è conclusa con il ricevimento all’Ambasciata d’Italia, ospite dell’ambasciatore Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore presso la Santa Sede. Il capo della rappresentanza diplomatica italiana a Mosca ha molto apprezzato la visita-pellegrinaggio in Russia dei vescovi umbri, perché proficua anche per il dialogo e la collaborazione culturale intercorsi tra i due Paesi, auspicando la promozione di iniziative anche da parte della Chiesa umbra che possano intensificarli.

IL PATRIARCA KIRILL I HA INVITATO I VESCOVI UMBRI A PARTECIPARE ALLA DIVINA LITURGIA DA LUI PRESIEDUTA NELLA CATTEDRALE DELLA DORMIZIONE DEL CREMLINO

Nell’annunciare la visita-pellegrinaggio in Russa di una delegazione dei vescovi umbri non si era esclusa la possibilità di incontrare il patriarca della Chiesa ortodossa russa Kirill I. Dal Patriarcato di Mosca è giunto quest’oggi l’invito ai vescovi umbri a partecipare alla divina liturgia che sarà celebrata sabato mattina 16 luglio presso la cattedrale della Dormizione del Cremlino, presieduta dal patriarca Kirill. Al termine della solenne celebrazione in memoria della traslazione delle reliquie di san Filippo metropolita di Mosca e di tutte le Russie, morto martire nel 1569, il patriarca incontrerà la delegazione dei vescovi umbri.

«Senza dubbio è il momento più importante del nostro pellegrinaggio – commenta Paglia –, che in qualche modo corona con il patriarca Kirill un incontro ricco e fruttuoso con la Chiesa ortodossa russa. E’ un momento particolarmente significativo per la Chiesa ortodossa che sta vivendo uno sforzo di rinnovamento interno e di impegno missionario che la vede protagonista nella testimonianza cristiana».

«L’incontro con il patriarca permetterà di arricchire anche la dimensione ecumenica delle Chiese dell’Umbria – aggiunge il presule – . La via dell’ecumenismo passa attraverso un continuato scambio di doni, che porta beneficio alla Chiesa. Non vi è dubbio che l’incontro tra Chiese sorelle fa riscoprire la bellezza e la forza di essere tutti discepoli di Cristo».

AGENZIA «ASCA»

15-07-2011

UMBRIA: VESCOVI IN RUSSIA AL MONASTERO SAN SERGIO DI RADONEZH

(ASCA) - Perugia, 15 lug - La delegazione dei vescovi umbri, in **pellegrinaggio** in Russia dall'11 al 16 luglio, ha reso omaggio a San Sergio recandosi alla lavra, a 70 chilometri da Mosca, visitando il monastero. Trentamila ortodossi russi si recano ogni anno in pellegrinaggio alla lavra della Trinita' di San Sergio di Radonezh, un luogo di intensa spiritualita', dove sono custoditi i resti mortali del Santo patrono della Russia, del quale nel 2014 ricorre il 700* anniversario della nascita. I vescovi umbri hanno visitato il grande monastero accolti da padre Dionisij direttore della **biblioteca.**
L'Accademia teologica ha un museo con una sezione di paramenti sacri ed **opere** d'**arte** della Chiesa d'Occidente ed una grande biblioteca con piu' di 350mila volumi. Negli ultimi anni e' cresciuto l'interesse verso i testi di teologia pubblicati all'estero e i monaci, viaggiando per l'Europa e non solo, ne hanno raccolti ben 50 mila, dei quali piu' del 10% e' stato pubblicato in Italia. Padre Dionisij, direttore della biblioteca e docente di Teologia che ha guidato la delegazione nella visita alla lavra li ha portati nella torre campanaria alta piu' di 80 metri. "L'interesse di conoscersi e' stato subito reciproco - spiega una nota - sia per quanto riguarda la formazione teologica sia nel campo della conservazione delle opere d'arte e della cultura in generale. Si e' pensato di dare vita ad una collaborazione in questi ambiti, che puo' concretizzarsi nell'accogliere alcuni allievi dell'Accademia teologica in Umbria e agli allievi del Seminario regionale di Assisi far loro vivere l'esperienza della lavra. Anche in questo luogo i vescovi umbri hanno potuto cogliere la disponibilita' al dialogo della Chiesa ortodossa".

pg/dab/ss
(Asca)

15-07-2011

UMBRIA: DELEGAZIONE CEI VISITA SACRARIO DEL MARTIRIO IN RUSSIA

(ASCA) - Perugia, 15 lug - La delegazione dei vescovi umbri guidata da **mons**. Gualtiero **Bassetti** arcivescovo di Perugia, vice presidenti Cei, in pellegrinaggio in Russia, ha visitato ieri il poligono di Butovo, luogo delle fucilazioni, dove tra l'agosto 1937 e l'ottobre 1938 trovarono la morte 20.765 persone, tra le quali centinaia di preti e monaci e tredici vescovi ortodossi ed alcuni cattolici. L'arcivescovo Bassetti, aveva presieduto al mattino la celebrazione eucaristica dei vescovi. Questo luogo era stato presentato la sera precedente alla delegazione della Ceu a Mosca, dal prof. Adriano Roccucci, ordinario di Storia contemporanea all'Universita' Roma Tre e membro della Comunita' di Sant'Egidio, autore del volume **Stalin** e il patriarca. Chiesa ortodossa e potere sovietico (Einaudi).
"E' un sacrario del martirio - ha detto lo storico - e si e' venuti a conoscenza solo dopo il crollo del comunismo, nel 1990, grazie ad alcuni documenti di archivio e alla testimonianza, rilasciata in punto di morte, dell'unica persona ancora in vita dei quattordici militari del plotone di esecuzione del Poligono Butovo. Era un unico plotone che in quattordici mesi passo' per le armi 20.765 martiri condannati a morte dal regime stalinista". Dal momento in cui fu individuata l'area del poligono Butovo (circa sette ettari di parco con una **folta** **vegetazione**, con 13 fosse comuni), la sua gestione venne affidata dalle autorita' governative alla Chiesa ortodossa con la finalita' di conservare la memoria delle vittime.
Trecentotrenta di loro, la Chiesa ortodossa li ha canonizzati di recente ed anche per questo e' diventato un luogo sacro visitato annualmente dagli ultimi due patriarchi, Alessio II e Kirill I ed e' meta di pellegrinaggio. Padre Kirill, custode dell'area del Butovo, nel guidare nella visita la delegazione dei vescovi umbri, ha sottolineato che questo "e' un luogo in cui si raccolgono in preghiera non solo gli ortodossi, ma anche i cattolici e molti sono italiani. In questo luogo si viene a rendere omaggio alla memoria dei martiri". Igor Garkavj, direttore del Centro memoriale del Butovo, ha chiesto di organizzare pellegrinaggi "dalle vostre Diocesi in questo luogo che ha la caratteristica di unire nella contemplazione di queste fosse comuni. Il dialogo teologico tra le nostre Chiese divise e' lungo affinche' si compia, mentre pregare insieme in questo luogo di martirio ci vede subito uniti".
I vescovi umbri, cosi' mons. Bassetti vicepresidente della Cei, hanno espresso parole di gratitudine e ringraziamento a padre Kirill, a nome "di tutto l'episopato italiano".

pg/dab/ss
(Asca)

AGENZIA «SIR»

di venerdì 15 luglio 2011

12:43 - CHIESA UMBRA: PELLEGRINAGGIO DEI VESCOVI IN RUSSIA A SAN SERGIO, MOSCA E BUTOVO

Un pellegrinaggio di vescovi italiani presso uno dei luoghi più sacri della Chiesa ortodossa russa: questo è stato il senso della presenza dei presuli della Conferenza episcopale umbra in Russia dall'11 al 16 luglio alla Lavra della Trinità di San Sergio, monastero a una settantina di chilometri da Mosca, dove sono conservati i resti del Santo patrono della Russia e dove anche ha sede l'Accademia teologica più importante del paese, insieme a quella di San Pietroburgo. La delegazione umbra ha potuto conoscere questo importante centro teologico, dove vivono 300 monaci e studiano più di 600 seminaristi. L'accademia ha una ricca biblioteca di oltre 350 mila volumi, molti dei quali italiani. Dall'incontro è venuta l'ipotesi di scambi tra gli ambienti teologici umbri e russi. Si è poi svolto un incontro dei vescovi italiani con l'arcivescovo mons. Paolo Pezzi, che guida la Chiesa cattolica Madre di Dio di Mosca. In Russia ci sono quattro diocesi cattoliche, per un totale stimato di poco più di un milione di fedeli assistiti da 140 presbiteri. Un altro evento importante del pellegrinaggio è stato la visita al poligono di Butovo, dove nell'epoca delle "purghe" staliniane furono fucilate 20.765 persone, tra oppositori, dissidenti, preti, monaci e 13 vescovi ortodossi. Lo storico Adriano Roccucci ha illustrato gli eventi di quell'epoca di "martirio" per le Chiese e per tutta la Russia.

AGENZIA «ANSA»

RELIGIONE: SI CONCLUDE PELLEGRINAGGIO VESCOVI UMBRI IN RUSSIA ULTIMA GIORNATA A MOSCA PER DELEGAZIONE

(ANSA) - PERUGIA, 16 LUG - Ultima giornata a Mosca per la delegazione dei vescovi umbri in pellegrinaggio in Russia.
In programma anche un incontro con il patriarca ortodosso Kirill I al termine della Divina Liturgia nella cattedrale della Dormizione del Cremlino. Presenti gli stessi presuli umbri. Ieri i vescovi - è detto in un comunicato della Ceu – hanno visitato il monastero ortodosso femminile di "Marta e Maria" a Mosca, dove vengono accolte bambine in difficoltà e curati bambini con paresi cerebrale nel centro di riabilitazione interno. (ANSA).

RELIGIONE: VESCOVI UMBRI INCONTRANO PATRIARCA RUSSO AL TERMINE PELLEGRINAGGIO NEL PAESE

(ANSA) - PERUGIA, 16 LUG - Il patriarca russo Kirill primo ha incontrato la delegazione dei vescovi umbri in pellegrinaggio nel Paese. Lo ha fatto al termine della Divina Liturgia celebrata nella cattedrale della Dormizione del Cremlino, in memoria della traslazione delle reliquie di san Filippo metropolita di Mosca e di tutte le Russie, morto martire nel 1569. Rivolgendosi alla delegazione, il patriarca - è detto in un comunicato della Ceu - ha tra l'altro ricordato che in Umbria "ci sono molti santi della Chiesa indivisa". Sottolineando l'importanza della visita collegiale (conclusa oggi) della Conferenza episcopale umbra, Kirill primo ha voluto salutare personalmente tutti i vescovi: i monsignori Gualtiero Bassetti, Perugia-Città della Pieve, Domenico Cancian, Città di Castello, Mario Ceccobelli e Pietro Bottaccioli (emerito), Gubbio, Vincenzo Paglia, Terni-Narni-Amelia, e Domenico Sorrentino di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino. Ha quindi chiesto all'arcivescovo di Perugia, mons. Bassetti, di salutare il rettore e l'intera Università, ricordando la laurea honoris causa in Scienze politiche che gli fu conferita nove anni fa.
"Il pellegrinaggio dei vescovi umbri - ha commentato mons. Paglia, presidente della Ceu - ha permesso di incontrare una Chiesa che sta vivendo una nuova primavera. Dopo il risveglio alla libertà e dopo lo sforzo della ricostruzione di molti luoghi di culto e il ristabilimento di molti monasteri, l'intera Chiesa ortodossa russa sta sentendo con urgenza l'impegno per una evangelizzazione che risponda ai numerosi problemi che si affacciano nella società russa di questo inizio di millennio.
Abbiamo potuto cogliere nei diversi incontri avvenuti con alcuni vescovi, preti, monaci e monache, nei luoghi del martirio, in alcuni monasteri, in centri della carità e della formazione teologica, i promettenti frutti di questa nuova vitalità della Chiesa ortodossa russa. Gli incontri hanno permesso non solo di approfondire la conoscenza reciproca ed irrobustire l'amicizia tra le Chiese, ma anche di scambiarsi riflessioni sull'evangelizzazione del mondo contemporaneo e di quanto sia sempre più urgente l'unità tra i credenti per una più efficace comunicazione del Vangelo". (ANSA).

AGENZIA «ASCA»

16-07-2011

UMBRIA: VESCOVI CEU INCONTRANO PATRIARCA ORTODOSSO KIRILL I

(ASCA) - Perugia, 16 lug - La delegazione dei vescovi umbri in pellegrinaggio in Russia sta vivendo l'ultima giornata a Mosca (il rientro e' previsto nella tarda serata di oggi) per l'incontro con il patriarca ortodosso Kirill I, al termine della Divina Liturgia, nella cattedrale della Dormizione del Cremlino. A questa solenne celebrazione in memoria della traslazione delle reliquie di san Filippo metropolita di Mosca e di tutte le Russie, morto martire nel 1569, hanno partecipato gli stessi vescovi umbri che ieri avevano visitato il Monastero Ortodosso femminile di "Marta e Maria", a Mosca, dove vengono accolte bambine in difficolta' e curati bambini con paresi cerebrale nel centro di riabilitazione interno al monastero. E' unico in tutta la Russia, dove una decina di religiose, monache ma anche laiche "sorelle consacrate alla carita' perpetua nel servire i poveri per tutta la vita" - ha spiegato la trentenne madre badessa Ecaterina nel dare il benvenuto agli ospiti -. La comunita' monastica si prodiga anche a realizzare alcuni progetti sociali per contribuire ad arginare la poverta' di tanti moscoviti, soprattutto anziani e giovani con gravi disagi. Tutto questo - spiega una nota - in continuita' con lo spirito della fondatrice del Monastero, la principessa Elisabetta Fedeodorovna, che trasformo' la sua dimora, a partire dal 1909, in un luogo di preghiera in cui si metteva in pratica la Parola di Dio. Realizzo' un ospedale per militari invalidi della guerra russo-giapponese del 1905 e un collegio per bambini poveri." Il Monastero e' stato rifondato nello stesso complesso dopo la fine del regime sovietico. Nel visitare questo luogo, che incarna piu' di tutti lo spirito di carita' della Chiesa ortodossa russa, i vescovi umbri hanno avviato la loro riflessione in attesa dell'incontro con il patriarca Kirill: "la carita' privilegia lo spirito ecumenico nell'abbattere tanti preconcetti e ogni forma di divisione tra i cristiani".
Significativo quanto e' stato ricordato da mons. Vincenzo Paglia, vescovo di Terni-Narni-Amelia e presidente della Ceu, e da mons. Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Citta' della Pieve, vice presidente della Cei: "Dobbiamo apprendere dalla Chiesa cattolica il suo zelo per la carita' - disse il patriarca Alessio II una decina di anni fa a mons. Paglia - ; "la Chiesa dovra' tornare a respirare con i due polmoni dell'Oriente e dell'Occidente ed essere ortodossa nella fede e cattolica nella carita"' sottolineo' Papa Giovanni Paolo II ai vescovi toscani in Visita ad limina, come ricorda mons.Bassetti. A Mosca una testimone esemplare della carita' della Chiesa di Roma, e' la Comunita' di Sant'Egidio nel farsi carico di tante persone bisognose, che collabora con la Chiesa ortodossa favorendo un proficuo dialogo ecumenico.

pg/uda
(Asca)

UmbriaLeft.it

QUOTIDIANO ON LINE

Religione/ Si conclude il pellegrinaggio dei vescovi umbri in Russia

16/07/2011 - 19:08

PERUGIA - Ultima giornata a Mosca per la delegazione dei vescovi umbri in pellegrinaggio in Russia. In programma anche un incontro con il patriarca ortodosso Kirill I.
Ieri i vescovi - e' detto in un comunicato della Ceu - hanno visitato il monastero ortodosso femminile di "Marta e Maria" a Mosca, dove vengono accolte bambine in difficolta' e curati bambini con paresi cerebrale nel centro di riabilitazione interno.
Il patriarca russo Kirill primo ha incontrato la delegazione dei vescovi umbri in pellegrinaggio nel Paese. Lo ha fatto al termine della Divina Liturgia celebrata nella cattedrale della Dormizione del Cremlino, in memoria della traslazione delle reliquie di san Filippo metropolita di Mosca e di tutte le Russie, morto martire nel 1569.
Rivolgendosi alla delegazione, il patriarca - e' detto in un comunicato della Ceu - ha tra l'altro ricordato che in Umbria "ci sono molti santi della Chiesa indivisa". Sottolineando l'importanza della visita collegiale (conclusa oggi) della Conferenza episcopale umbra, Kirill primo ha voluto salutare personalmente tutti i vescovi: i monsignori Gualtiero Bassetti, Perugia-Citta' della Pieve, Domenico Cancian, Citta' di Castello, Mario Ceccobelli e Pietro Bottaccioli (emerito), Gubbio, Vincenzo Paglia, Terni-Narni-Amelia, e Domenico Sorrentino di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino. Ha quindi chiesto all'arcivescovo di Perugia, mons. Bassetti, di salutare il rettore e l'intera Universita', ricordando la laurea honoris causa in Scienze politiche che gli fu conferita nove anni fa.
"Il pellegrinaggio dei vescovi umbri - ha commentato mons. Paglia, presidente della Ceu - ha permesso di incontrare una Chiesa che sta vivendo una nuova primavera. Dopo il risveglio alla liberta' e dopo lo sforzo della ricostruzione di molti luoghi di culto e il ristabilimento di molti monasteri, l'intera Chiesa ortodossa russa sta sentendo con urgenza l'impegno per una evangelizzazione che risponda ai numerosi problemi che si affacciano nella societa' russa di questo inizio di millennio. Abbiamo potuto cogliere nei diversi incontri avvenuti con alcuni vescovi, preti, monaci e monache, nei luoghi del martirio, in alcuni monasteri, in centri della carita' e della formazione teologica, i promettenti frutti di questa nuova vitalita' della Chiesa ortodossa russa. Gli incontri hanno permesso non solo di approfondire la conoscenza reciproca ed irrobustire l'amicizia tra le Chiese, ma anche di scambiarsi riflessioni sull'evangelizzazione del mondo contemporaneo e di quanto sia sempre piu' urgente l'unita' tra i credenti per una piu' efficace comunicazione del Vangelo".

Radio Vaticana
la voce del Papa e della Chiesa in dialogo con il mondo

Notizia del 15/07/2011 14.09.49

Il pellegrinaggio in Russia dei vescovi dell'Umbria

Dalla Curia umbra alla Lavra della Trinità di San Sergio, monastero a una settantina di km da Mosca: si concluderà domani il pellegrinaggio della Conferenza episcopale dell'Umbria in Russia, che ha toccato anche questo luogo, uno dei più sacri per la Chiesa ortodossa, dove riposa il Santo patrono di Russia. Qui, riferisce l'agenzia Sir, ha sede anche la più importante Accademia teologica assieme a quella di San Pietroburgo, dove, accanto a 300 monaci e 600 seminaristi, "vivono" gli oltre 350mila volumi che ne compongono la completissima biblioteca, molti dei quali in lingua italiana. I presuli hanno poi incontrato l'arcivescovo della Madre di Dio di Mosca, mons. Paolo Pezzi, che ha illustrato loro la situazione della Russia, dove ci sono quattro diocesi cattoliche per poco più di un milione di fedeli, assistiti da 140 presbiteri. Tra i momenti più toccanti del pellegrinaggio, infine, la visita a Butovo, luogo in cui all'epoca delle "purghe" di Stalin furono fucilate più di 20mila persone, tra cui anche sacerdoti, monaci e 13 vescovi ortodossi. (R.B.)

QUOTIDIANO ON LINE

DAL VIAGGIO DEI VESCOVI UMBRI IN RUSSIA: L'INCONTRO CON IL PATRIARCA KIRILLI I

16/07/2011 ore 12.44

di **Riccardo Liguori** post **M. Zingales** (UJ.com) MOSCA -Al termine della Divina Liturgia celebrata nella cattedrale della Dormizione del Cremlino, in memoria della traslazione delle reliquie di san Filippo metropolita di Mosca e di tutte le Russie, morto martire nel 1569, il patriarca Kirill I ha incontrato la delegazione dei vescovi umbri in pellegrinaggio in Russia dall'11 al 16 luglio. Rivolgendosi loro il patriarca, tra l'altro, ha detto: «Saluto i cari amici della delegazione dell'Episcopato cattolico dell'Umbria. L'Umbria si trova al centro dell'Italia. Li ci sono molti santi della Chiesa indivisa. Saluto il vescovo Vincenzo Paglia, i suoi confratelli e i fedeli del popolo umbro venuti in pellegrinaggio in Russia. Auguro al vescovo Vincenzo e ai suoi confratelli di condurre il proprio ministero con audacia, sapienza e coraggio rafforzandosi nella preghiera e nella comunione con coloro che condividono il loro servizio e la loro responsabilità». Il patriarca, sottolineando l'importanza della visita collegiale della Conferenza episcopale umbra, ha voluto salutare personalmente tutti i vescovi: mons. Gualtiero Bassetti di Perugia-Città della Pieve, mons. Domenico Cancian di Città di Castello, mons. Mario Ceccobelli e mons. Pietro Bottaccioli (emerito) di Gubbio, mons. Vincenzo Paglia di Terni-Narni-Amelia e mons. Domenico Sorrentino di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino. Ha quindi chiesto all'arcivescovo di Perugia, mons. Bassetti, di salutare il rettore magnifico e l'intera Università degli Studi, ricordando la laurea honoris causa in Scienze Politiche che gli fu conferita esattamente nove anni fa. Al termine dell'incontro è stata donata al patriarca un'immagine in ceramica dorata raffigurante la Vergine col Bambino, copia del Perugino, che ha baciato e mostrato ai fedeli. «Il pellegrinaggio dei vescovi umbri - ha commentato mons. Vincenzo Paglia, presidente della Ceu - ha permesso di incontrare una Chiesa che sta vivendo una nuova primavera. Dopo il risveglio alla libertà e dopo lo sforzo della ricostruzione di molti luoghi di culto e il ristabilimento di molti monasteri, l'intera Chiesa ortodossa russa sta sentendo con urgenza l'impegno per una evangelizzazione che risponda ai numerosi problemi che si affacciano nella società russa di questo inizio di millennio». «Abbiamo potuto cogliere - ha aggiunto mons. Paglia - nei diversi incontri avvenuti con alcuni vescovi, preti, monaci e monache, nei luoghi del martirio, in alcuni monasteri, in centri della carità e della formazione teologica, i promettenti frutti di questa nuova vitalità della Chiesa ortodossa russa. Gli incontri avvenuti hanno permesso non solo di approfondire la conoscenza reciproca ed irrobustire l'amicizia tra le Chiese, ma anche di scambiarsi riflessioni sull'evangelizzazione del mondo contemporaneo e di quanto sia sempre più urgente l'unità tra i credenti per una più efficace comunicazione del Vangelo». La delegazione dei vescovi umbri in pellegrinaggio in Russia si appresta a vivere l'ultima giornata a Mosca (il rientro è previsto nella tarda serata di oggi 16 luglio), in attesa dell'incontro con il patriarca ortodosso Kirill I, che avverrà al termine della Divina Liturgia di questa mattina nella cattedrale della Dormizione del Cremlino. A questa solenne celebrazione in memoria della traslazione delle reliquie di san Filippo metropolita di Mosca e di tutte le Russie, morto martire nel 1569, parteciperanno - come già è stato annunciato - gli stessi **vescovi** umbri. Il 15 luglio i presuli hanno visitato il Monastero ortodosso femminile di "Marta e Maria" in Mosca, dove vengono accolte bambine in difficoltà e curati bambini con paresi cerebrale nel centro di riabilitazione interno al monastero. E' un luogo unico in tutta la Russia, dove una decina di religiose, monache ma anche laiche «sorelle consacrate alla carità perpetua nel servire i poveri per tutta la vita», ha spiegato la trentenne madre badessa Ecaterina nel dare il benvenuto agli ospiti. La comunità monastica si prodiga anche a realizzare alcuni progetti sociali per contribuire ad arginare la povertà di tanti moscoviti, soprattutto anziani e giovani con gravi disagi. Tutto questo in continuità con lo spirito della fondatrice del Monastero, la principessa Elisabetta Fedeodorovna, che **trasformò** la sua dimora, a partire dal 1909, in un luogo di preghiera in cui si metteva in pratica la Parola di Dio...

CORRIERE DELL'UMBRIA

Viaggio nelle comunità di Mosca e San Pietroburgo

Delegazione dei vescovi in visita in Russia

PERUGIA - E' giunta in Russia la delegazione della Conferenza episcopale umbra impegnata in un pellegrinaggio di cinque giorni alle comunità cristiane di Mosca e di San Pietroburgo. A guidare la delegazione dei presuli umbri è monsignor Vincenzo Paglia, vescovo di Terni-Narni-Amelia e presidente della Ceu, che, durante il viaggio, ha parlato della grande trasformazione degli ultimi venti anni a cui è andata incontro la Russia, da lui visitata molte volte, nell'intrattenere rapporti ecumenici con il Patriarcato della Chiesa ortodossa. Ha ricordato quando chi professava la fede cristiana era costretto a celebrare l'Eucaristia in clandestinità e i tanti vescovi, sacerdoti e credenti perseguitati e martirizzati dal passato regime. A presentare ai presuli umbri uno spaccato della realtà russa, che conta quasi 150 milioni di abitanti ed ha un'estensione territoriale 65 volte quella dell'Italia - riferisce una nota della Ceu - è stato Alessandro Salacone, un giovane operatore della Comunità di Sant'Egidio che vive e lavora a Mosca. La Sant'Egidio è presente nella capitale russa con una casa famiglia per donne disagiate e può contare su oltre 30 operatori e volontari impegnati in opere di carita' verso i tanti senza fissa dimora che vivono per strada (le stime parlano di circa 30 mila persone). La povertà - ha spiegato Alessandro - colpisce soprattutto gli anziani costretti a vivere con pensioni bassissime. Tanti di loro si vedono durante la giornata ai bordi delle strade a vendere mazzi di fiori e frutta: è un modo dignitoso per chiedere l'elemosina".

I vescovi umbri hanno fatto visita alla tomba di San Sergio

Nella culla del culto ortodosso

PERUGIA - Una delegazione di vescovi umbri si è recata in pellegrinaggio in Russia dall'11 al 16 luglio, rendendo omaggio a San Sergio recandosi alla lavra, distante da Mosca settanta chilometri. Sono trentamila gli ortodossi russi che vi si recano ogni anno in pellegrinaggio: alla lavra sono custoditi i resti del santo patrono della Russia, del quale nel 2014 ricorre il 700esimo anniversario della nascita. I vescovi umbri hanno visitato il grande monastero, dove dimorano trecento monaci e studiano seicento allievi, e l'accademia teologica. Sono stati accolti da padre Dionisij, direttore della biblioteca e docente di teologia, che li ha guidati nella visita alla lavra portandoli anche sulla grande torre campanaria alta più di 80 metri. L'interesse di conoscersi è stato subito reciproco sia per quanto riguarda la formazione teologica sia nel campo della conservazione delle opere d'arte e della cultura in generale. Si è pensato di dare vita ad una collaborazione in questi ambiti, che può concretizzarsi nell'accogliere alcuni allievi dell'accademia teologica in Umbria e di far vivere a quelli del seminario regionale di Assisi un'esperienza della lavra. Anche in questo luogo i vescovi umbri hanno potuto cogliere la disponibilità al dialogo della Chiesa ortodossa. Disponibilità che è stata confermata anche dall'arcivescovo della Chiesa cattolica Madre di Dio in Mosca, monsignor Paolo Pezzi, che i presuli umbri hanno incontrato nel pomeriggio del 13 luglio nella cattedrale moscovita, celebrando insieme l'eucarestia per poi intrattenersi per un colloquio nella residenza vescovile. "I rapporti con gli ortodossi sono di cordiale amicizia, dando vita insieme anche a dei progetti - ha spiegato monsignor Pezzi - Ad esempio lavoriamo insieme sul fronte della carità, un ambito dove ci sono giudizi comuni. Ma non posso negare che c'è anche una indifferenza reciproca, che, una volta che ci conosciamo questa viene superata. Sono anche sicuro che questi sforzi di dialogo e di conoscenza reciproca possono portarci ad una comunione". L'arcivescovo, sollecitato da alcune domande dei suoi confratelli umbri, ha ricordato che "i cattolici in Russia ci sono sempre stati, non facciamo proselitismo ed anche la Chiesa ortodossa lo ha capito. Quest'anno, per la prima volta dopo quasi un secolo a San Pietroburgo si è tenuta la processione del Corpus Domini con un migliaio di fedeli; l'ultima risale al 1917, pochi mesi prima dello scoppio della Rivoluzione bolscevica e le fonti storiche parlano di una partecipazione di ben 47mila persone". Monsignor Pezzi ha fornito anche qualche dato interessante: "in tutta la Russia ci sono quattro diocesi, la metà di quelle dell'Umbria, con centoquaranta sacerdoti tra diocesani e religiosi, la gran parte dei quali proviene dall'estero e i seminaristi moscoviti sono quindici. Da una stima, i cattolici nelle nostre quattro diocesi oscillano tra un milione e un milione e duecento mila, ma i fedeli che sono andati a messa a Pasqua sono appena l'1%".

Vescovi a Mosca Sul campanile

CORRIERE DELL'UMBRIA di mercoledì 13 e sabato 16 luglio 2011

I locali individuati sono quelli di San Matteo degli Armeni

Una chiesa per gli ortodossi

Diocesi e Comune concedono una sede

PERUGIA - Le comunità ortodosse presenti nel capoluogo ricevono accoglienza da parte della diocesi. E il Comune di Perugia ci mette del suo, concedendo alla comunità russo ortodossa alcuni locali annessi alla chiesa di San Matteo degli Armeni. Nel capoluogo umbro, la via dell'integrazione religiosa ha una storia di molti anni. Ne fu precursore monsignor Chiaretti, dopo che i greco-ortodossi erano stati ospitati per anni presso la cappella universitaria di Monte Morcino Nuovo, in piazza dell'Università. Oggi il discorso si apre per i numerosi ortodossi romeni: più di diecimila, tra il capoluogo e i dintorni. Costoro hanno trovato idonea sistemazione per celebrare la messa secondo il loro rito. Infatti, fin dal mese di giugno, usufruiscono della bella chiesa di San Fiorenzo, in fondo a via Alessi, in pieno centro storico. Chiesa sempre serrata, dopo la morte dello storico parroco don Mario Moretti. Anche se Chiaretti ne ipotizzò la destinazione (finora non realizzata) a museo d'arte sacra contemporanea. Ma il proposito del porporato rimase nel limbo delle buone intenzioni - si dice - per carenza di fondi. Quanto agli ortodossi russi, moldavi e ucraini - facenti capo al Patriarcato internazionale di Mosca - si apre la prospettiva di utilizzare San Matteo degli Armeni, fresco di restauro. Proprio fuori le mura di Porta Sant'Angelo. "Il fatto è che la chiesa fa capo alla proprietà del Capitolo della cattedrale", precisa il prete filosofo, monsignor Elio Bromuri, direttore dell'Ufficio diocesano per l'ecumenismo interreligioso. "Ma San Matteo è nuda e cruda, ossia non dispone di una sacrestia e nemmeno di un bagno. Condizioni che ne fanno una realtà monca, dal punto di vista pratico, igienico e liturgico. Abbiamo concesso l'uso di San Matteo alla comunità ortodossa russa con una possibilità di uso decennale. E il Comune di Perugia (proprietario dell'antico convento) si è impegnato a fornire - sempre a titolo gratuito - la disponibilità di alcuni vani adiacenti alla chiesa. Così Padre Nicolae Dragutan potrà celebrare, per i suoi 4000 residenti, tra qualche settimana. Giusto il tempo di completare alcune opere minori". I buoni rapporti della chiesa perugina col patriarcato di Mosca sono testimoniati dal viaggio d'amicizia a Mosca e a San Pietroburgo, compiuto in questi giorni, da parte di alcuni presuli umbri, tra i quali gli arcivescovi monsignor Vincenzo Paglia, Gualtiero Bassetti, Domenico Sorrentino e i vescovi Mario Ceccobelli e Pietro Bottaccioli. Come si ricorderà, proprio San Matteo fu al centro di un progetto cultural-religioso dell'ex sindaco di Perugia, lo storico Gianfranco Maddoli. L'allora primo cittadino avanzò la proposta di fare dell'antica chiesa degli Armeni un Centro internazionale per la pace, dove realizzare convegni, studi e iniziative di qualità. La città - nelle sue varie componenti politiche, civili, religiose e culturali - accolse con interesse l'idea di un Centro per un dialogo interconfessionale e interreligioso. Dialogo di cui il viaggio dei presuli e la concessione della struttura alle celebrazioni religiose delle comunità ortodosse costituiscono un primo, significativo passaggio.

Sandro Allegrini

Il viaggio I vescovi umbri col patriarca Kirill

Ultimo giorno di viaggio

Rientrano dalla Russia i vescovi umbri

PERUGIA - Ultima giornata moscovita per la delegazione dei vescovi umbri in pellegrinaggio in Russia, rientrati ieri. La conclusione del viaggio ha visto l'incontro con il patriarca ortodosso Kirill I, al termine della liturgia nella cattedrale della Dormizione del Cremlino, in memoria della traslazione delle reliquie di san Filippo, metropolita di Mosca e della Russia. I presuli hanno anche visitato il monastero ortodosso femminile di "Marta e Maria", accolti dalla madre badessa Ecaterina; qui, nel centro di riabilitazione, vengono curati i bambini con paresi cerebrale. Durante la visita, monsignor Vincenzo Paglia, vescovo di Terni-Narni-Amelia e presidente della Ceu, ha citato il patriarca Alessio II riguardo lo zelo per la carità; monsignor Gualtiero Bassetti, arcivescovo di Perugia-Città della Pieve e vice presidente della Cei, ha ricordato invece Giovanni Paolo II. A Mosca, infine, testimone esemplare della carità della Chiesa di Roma è la comunità di Sant'Egidio, che si fa carico di tante persone bisognose e collabora con la Chiesa ortodossa.

CORRIERE DELL'UMBRIA di domenica 17 luglio 2011

Il GIORNALE
DELL'UMBRIA
dal 1819 il Quotidiano del Mattino indipendente degli Umbri

PELLEGRINAGGIO

I vescovi umbri in Russia per rendere omaggio alla Trinità di S. Sergio di Radonezh

MOSCA - Trentamila ortodossi russi si recano ogni anno in pellegrinaggio alla lavra della Trinità di San Sergio di Radonezh, dove sono custoditi i resti del santo Patrono della Russia, del quale, nel 2014, ricorre il 700° anniversario della nascita. La delegazione dei vescovi umbri, in pellegrinaggio in Russia fino ad oggi, ha reso omaggio a San Sergio recandosi alla lavra mercoledì scorso. I vescovi umbri sono stati accolti da padre Dionisij, direttore della biblioteca e docente di Teologia. Si è pensato di dare vita ad una collaborazione accogliendo alcuni allievi dell'Accademia teologica in Umbria e a quelli del Seminario regionale di Assisi far vivere l'esperienza della lavra.

Concluso il viaggio della delegazione della Ceu a Mosca. Incontro con il patriarca Kirill primo

I vescovi umbri: la Chiesa russa è vitale

di **LUCIO FONTANA**

PERUGIA - Il patriarca russo Kirill primo ha incontrato la delegazione dei vescovi umbri in pellegrinaggio nel Paese. Lo ha fatto al termine della Divina Liturgia celebrata nella cattedrale della Dormizione del Cremlino, in memoria della traslazione delle reliquie di san Filippo metropolita di Mosca e di tutte le Russie, morto martire nel 1569.

Rivolgendosi alla delegazione, il patriarca - è detto in un comunicato della Ceu - ha tra l'altro ricordato che in Umbria "ci sono molti santi della Chiesa indivisa". Sottolineando l'importanza della visita collegiale (conclusa ieri) della Conferenza episcopale umbra, Kirill primo ha voluto salutare personalmente tutti i vescovi: i monsignori Gualtiero Bassetti, Perugia-Città della Pieve, Domenico Cancian, Città di Castello, Mario Ceccobelli e Pietro Bottaccioli (emerito), Gubbio, Vincenzo Paglia, Terni-Narni-Amelia, e Domenico Sorrentino di Assisi-Nocera Umbra-Gualdo Tadino. Ha quindi chiesto all'arcivescovo di Perugia, mons. Bassetti, di salutare il rettore e l'intera Università, ricordando la laurea honoris causa in Scienze politiche che gli fu conferita nove anni fa.

Il patriarca russo Kirill primo e la delegazione della Ceu

"Il pellegrinaggio dei vescovi umbri - ha commentato monsignor Paglia, presidente della Ceu - ha permesso di incontrare una Chiesa che sta vivendo una nuova primavera. Dopo il risveglio alla libertà e dopo lo sforzo della ricostruzione di molti luoghi di culto e il ristabilimento di molti monasteri, l'intera Chiesa ortodossa russa sta sentendo con urgenza l'impegno per una evangelizzazione che risponda ai numerosi problemi che si affacciano nella società russa di questo inizio di millennio. Abbiamo potuto cogliere nei diversi incontri avvenuti con alcuni vescovi, preti, monaci e monache, nei luoghi del martirio, in alcuni monasteri, in centri della carità e della formazione teologica, i promettenti frutti di questa nuova vitalità della Chiesa ortodossa russa".

IL GIORNALE DELL'UMBRIA di sabato 16 e di domenica 17 luglio 2011

Umbria: la Chiesa si muove

OBIETTIVO RINSALDARE I RAPPORTI CON GLI ORTODOSSI

Monsignor Paglia: «C'è bisogno di conoscere di più quel cristianesimo, che ha molte cose da testimoniare e da insegnare anche al cattolicesimo occidentale»

La fede è un viaggio verso Est I vescovi «abbracciano» la Russia

La delegazione Ceu è tornata da una visita di grande valore

Di ritorno da Mosca e san Pietroburgo. I vescovi umbri per quasi una settimana hanno avuto in Russia contatti anche con le alte gerarchie della Chiesa ortodossa.

PERUGIA

ASSIEME a monsignor Vincenzo Paglia (presidente Ceu) c'erano monsignor Gualtiero Bassetti (Perugia), Domenico Sorrentino (Assisi), Domenico Cancian (Città di Castello), Mario Ceccobelli (Gubbio), Pietro Bottaccioli (emerito eugubino). Con loro i collaboratori Ceu monsignor Giuliano Salciarini, Amilcare Conti e Riccardo Liguori. A Mosca, poco prima del rientro in Italia, c'è stato l'abbracc-

A MOSCA

Particolarmente toccante è stato l'incontro con il patriarca Kirill

cio con il patriarca ortodosso Kirill nella cattedrale della Dormizione del Cremlino. I Presuli umbri hanno partecipato alla solenne celebrazione in memoria della traslazione delle reliquie di san Filippo metropolita di Mosca e di tutte le Russie, morto martire nel 1569. Per monsignor Paglia l'incontro con il Patriarca «ha permesso di arricchire anche la dimensione ecumenica delle Chiese dell'Umbria.».ficio alla Chiesa"-

GIORNATE INTENSE
Qui sopra la delegazione Ceu con il patriarca Kirill e nelle altre foto due momenti della visita

Il «pellegrinaggio» è stato idealmente avviato dall'incontro con il nunzio apostolico monsignor Ivan Jukovic, sloveno, da pochi mesi a Mosca dopo essere stato nunzio in Bielorussia. Jukovic ha presentato ai vescovi umbri la comunità della Nunziatura apostolica, dove un ruolo importante è svolto dalle suore della Congregazione delle Piccole Ancelle di Maria Immacolata (che hanno varie missioni anche in Siberia), e dalle «Memores Domini», laiche di vita consacrata del movimento Comunione e Liberazione, tra le quali Giovanna Parravicini.

La comunità monastica si prodiga anche a realizzare progetti sociali per contribuire ad arginare la povertà di tanti moscoviti, soprattutto anziani e giovani con gravi disagi. Tutto questo in continuità con lo spirito della fondatrice del Monastero, la principessa Elisabetta Fedeodorovna, che trasformò la sua dimora, a partire dal 1909, in un luogo di preghiera. Realizzò un ospedale per militari invalidi della guerra russo-giapponese del 1905 e un collegio per bambini poveri. Il Monastero è stato rifondato nello stesso complesso dopo la fine del regime sovietico, quando in tutta la Russia c'è stato «il grande risveglio della religione».

A Mosca una testimone esemplare della carità della Chiesa di Roma è la Comunità di Sant'Egidio nel farsi carico di tante persone bisognose, che collabora con la Chiesa ortodossa favorendo un proficuo dialogo ecumenico. I pellegrini umbri sono entrati la basilica del Cremlino e la Cattedrale ortodossa di Cristo Salvatore, che può essere paragonata per importanza spirituale alla basilica vaticana di San Pietro, al cui interno avviene l' intronizzazione del patriarca una volta eletto. La storia della cattedrale di Cristo Salvatore è un po' il simbolo del martirio della Chiesa ortodossa russa durante il regime comunista. Edificata nel corso del XIX secolo con marmi lavorati provenienti dall'Italia e ricca di splendide iconostasi, nel 1931 fu rasa al suolo da Stalin e al suo posto venne costruita una grandissima piscina. Dopo la fine del regime sovietico, per volontà delle autorità moscovite, fu ricostruita nello stesso luogo, addirittura con i marmi provenienti dalle stesse cave dove furono estratti quelli che ornavano la prima cattedrale, i cui lavori vennero finanziati dallo Stato e la proprietà è del Municipio di Mosca. Oggi la cattedrale di Cristo Salvatore è il cuore pulsante della Chiesa ortodossa russa.

Una riflessione di monsignor Paglia sull'accoglienza da parte del Clero ortodosso russo: «Ho trovato confermata la vivacità che caratterizza la Chiesa ortodossa russa in questi ultimi anni, la sua sete di conoscenza, di fraternità con le Chiese di Occidente. Anche da parte della nostra Chiesa umbra c'è il bisogno di conoscere sempre più il cristianesimo russo, che ha molte cose da testimoniare e da insegnar anche al cattolicesimo occidentale». La delegazione Ceu è stata ricevuta all'Ambasciata d'Italia, ospite dell' ambasciatore Antonio Zanardi Landi, già ambasciatore presso la Santa Sede.

LA NAZIONE (in cronache nazionali) di domenica 17 luglio 2011

LA VOCE
A D
19 53
VENERDÌ
22 LUGLIO 2011

dentro il giornale

Ampio reportage del viaggio dei Vescovi umbri in Russia: luoghi e personaggi II

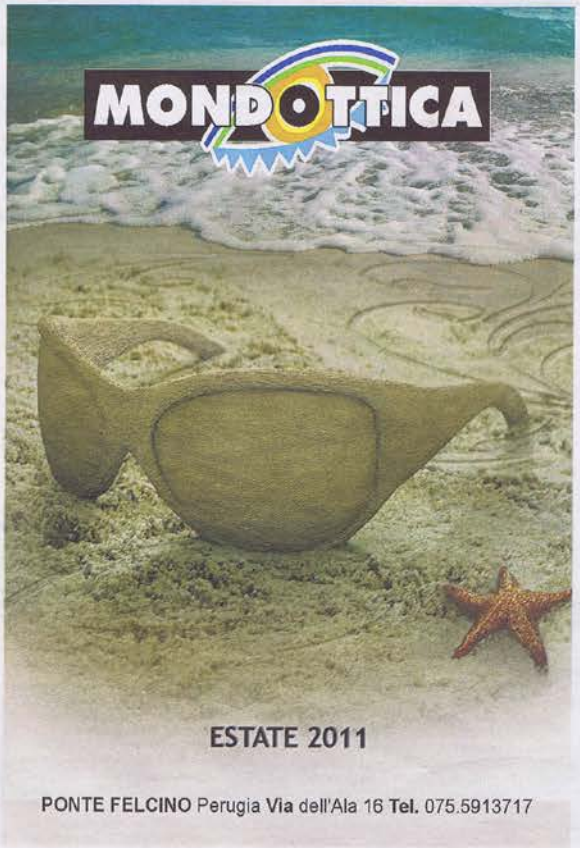
Dagli incontri con alti esponenti della Chiesa ortodossa, ipotesi di collaborazione III

Nel Vangelo di questa domenica Gesù ci invita a scoprire la perla che dà valore alla vita IV

Visita - pellegrinaggio ecumenico dei vescovi umbri in Russia

Foto di gruppo con il Patriarca di tutte le Russie Kirill I (da sinistra: Bottaccioli, Cancian, Paglia, Kirill, Bassetti, Sorrentino, Ceccobelli)

Nel segno dell'amicizia tra Chiese



I frutti promettenti

La visita in Russia di una delegazione dei vescovi umbri, che si è svolta dall'11 al 16 luglio, ha avuto il suo culmine nell'incontro con Kirill I, Patriarca di tutte le Russie. Il viaggio, ricco di appuntamenti, è stato un pellegrinaggio che ha fatto conoscere luoghi e persone significativi della Chiesa, cattolica e ortodossa, che vive in Russia. Un viaggio ed un incontro nei quali si è arricchita anche "la dimensione ecumenica delle Chiese dell'Umbria", ha commentato mons. Vincenzo Paglia, presidente della Ceu.

Sabato mattina, 16 luglio, il patriarca Kirill, incontrando i vescovi umbri, ha salutato "i cari amici della delegazione dell'episcopato cattolico dell'Umbria", ricordando che in Umbria "ci sono molti santi della Chiesa indivisa". Ha quindi augurato "al vescovo Vincenzo e ai suoi confratelli di condurre il proprio ministero con audacia, sapienza e coraggio, rafforzandosi nella preghiera e nella comunione con coloro che condividono il loro servizio e la loro responsabilità". Il Patriarca, sottolineando l'importanza della visita collegiale della Conferenza episcopale umbra, ha voluto salutare personalmente tutti i vescovi ed ha chiesto all'arcivescovo di Perugia, mons. Bassetti, di salutare il Magnifico Rettore e l'intera Università degli studi, ricordando la laurea *honoris causa* in Scienze politiche che gli fu conferita esattamente nove anni fa. Al termine dell'incontro i vescovi umbri hanno donato al Patriarca un'immagine in ceramica dorata raffigurante la Vergine col Bambino, copia del Perugino, che Kirill ha baciato e mostrato ai fedeli.

"Il pellegrinaggio dei vescovi umbri in Russia - ha commentato mons. Paglia al termine dell'incontro con Kirill - ha permesso di incontrare una Chiesa che sta vivendo una nuova primavera. Dopo il risveglio alla libertà e dopo lo sforzo della ricostruzione di molti luoghi di culto e il ristabilimento di molti monasteri, l'intera Chiesa ortodossa russa sta sentendo con urgenza l'impegno per una evangelizzazione che risponda ai numerosi problemi che si affacciano nella società russa di questo inizio di millennio. Abbiamo potuto cogliere – ha aggiunto mons. Paglia – nei diversi incontri avvenuti con alcuni vescovi, preti, monaci e monache, nei luoghi del martirio, in alcuni monasteri, in centri della carità e della formazione teologica, i promettenti frutti di questa nuova vitalità della Chiesa ortodossa russa. Gli incontri avvenuti hanno permesso non solo di approfondire la conoscenza reciproca ed irrobustire l'amicizia tra le Chiese, ma anche di scambiarsi riflessioni sull'evangelizzazione del mondo contemporaneo e di quanto sia sempre più urgente l'unità tra i credenti per una più efficace comunicazione del Vangelo".

La delegazione CEU con il nunzio apostolico mons. Ivan Jukovic (da sinistra: Bass

I Vescovi umbri i ai luoghi più sac

La delegazione della Conferenza episcopale umbra è giunta nel pomeriggio dell'11 luglio in Russia per una visita - pellegrinaggio alle comunità cristiane di Mosca e di San Pietroburgo. La delegazione era composta da mons. **Vincenzo Paglia**, vescovo di Terni - Narni - Amelia e presidente della Conferenza episcopale umbra, l'arcivescovo mons. **Domenico Sorrentino**, vescovo di Assisi - Nocera Umbra - Gualdo Tadino e vice presidente della Ceu, mons. **Gualtiero Bassetti** arcivescovo di Perugia - Città della Pieve e vice presidente della Conferenza episcopale italiana, e dai vescovi mons. **Domenico Cancian** di Città di Castello, mons. **Mario Ceccobelli** (emerito) di Gubbio. Con loro mons. **Giuliano Salciarini**, economo della Ceu, il segretario organizzativo Ceu **Amilcare Conti** e il direttore dell'ufficio stampa Ceu **Riccardo Liguori** cui si devono i comunicati stampa e le foto grazie ai quali sono state realizzate queste pagine.

Durante il viaggio mons. Paglia ha parlato della Russia, da lui visitata numerose volte nell'intrattenere rapporti ecumenici con il Patriarcato della Chiesa ortodossa. "Durante il regime comunista - ha detto mons. Paglia - la Chiesa ortodossa non poteva svolgere opere di carità e i servizi sociali venivano erogati esclusivamente dallo Stato. Questo perché la Chiesa poteva solo celebrare le liturgie al chiuso delle sue chiese. Oggi la situazione è molto diversa ed anche la Chiesa contribuisce ad arginare la povertà".

Alessandro Salacone, un giovane operatore della Comunità di Sant'Egidio che vive e lavora a Mosca, ha presentato ai vescovi alcuni dati sulla realtà russa, un Paese che conta quasi 150 milioni di abitanti ed ha un'estensione territoriale 65 volte quella dell'Italia. La Sant'Egidio è presente nella

Nonostante le "differenze canoniche" che ancora dividono cattolici e ortodossi, i rapporti ecumenici migliorano sempre più

Con l'ambasciatore Landi (al centro)

capitale russa con una casa famiglia per donne disagiate e può contate su oltre 30 operatori e volontari impegnati in opere di carità verso i tanti "senza fissa dimora" che vivono per strada (le stime parlano di circa 30 mila persone) e che nei mesi invernali "muoiono come mosche".

IN NUNZIATURA

Nella prima mattinata del 12 luglio i vescovi umbri si sono recati presso la sede della **Nunziatura**, dove hanno celebrato l'Eucaristia con il **nunzio apostolico mons. Ivan Jukovic**, che li ha ringraziati per la "graditissima visita", che ha preceduto di due giorni la cerimonia della presentazione delle sue credenziali al Presidente russo. Mons. Jukovic, sloveno e da pochi mesi a Mosca, ha ricordato la forza della fede conservata anche sotto la dittatura. Ha aggiunto che "oggi anche in Russia aumenta il numero dei cristiani, ma occorre che crescano soprattutto nell'unità tra le Chiese. I rapporti con i fratelli ortodossi sono buoni ed improntati alla ricerca dell'unità, pur consapevoli gli uni e gli altri delle 'differenze canoniche' che ci dividono". Mons. Gualtiero Bassetti ha portato il saluto e l'abbraccio dell'Episcopato italiano a mons. Jukovic in questo momento così significativo della sua opera di nunzio apostolico in Russia.

LE BASILICHE DEL CREMLINO

I vescovi hanno quindi visitato le basiliche del Cremlino e la cattedrale ortodossa di Cristo Salvatore, che può essere paragonata per importanza spirituale alla basilica vaticana di San Pietro, poiché qui avviene l'intronizzazione del Patriarca una volta eletto.

La cattedrale di Cristo Salvatore è stata costruita nel XIX secolo con marmi lavorati provenienti dall'Italia e ricca di splendide iconostasi. Nel 1931 fu rasa al suolo da Stalin e al suo posto venne costruita una grandissima piscina. Caduto il regime, per volontà delle autorità moscovite, fu ricostruita nello stesso luogo, addirittura con i marmi provenienti dalle stesse cave. I lavori sono stati finanziati dallo Stato e la proprietà è del Municipio di Mosca. Oggi la cattedrale di Cristo Salvatore è il cuore pulsante della Chiesa ortodossa russa. Vi lavorano oltre 200 persone tra religiosi e laici. Vi è anche la sala con 1.300 posti a sedere, dove ogni due anni viene convocato il Concilio, l'organo supremo della Chiesa ortodossa.

I MONASTERI ORTODOSSI

Nel pomeriggio i vescovi hanno visitato i **monasteri ortodossi di Danilovskij e Donskoj**. Anche in quel luogo l'accoglienza è stata particolarmente significativa: sebbene fossero giunti al momento della chiusura, è stato loro riaperto, e mons. Paglia

tti, Sorrentino, Salciarini, Ceccobelli, Jukovic, Paglia, Cancian, Bottaccioli, Liguori, Conti

n visita
i della Russia

è stato intervistato dall'addetto stampa del monastero al termine dell'incontro con padre Abramo, che ha illustrato la storia e le opere d'arte di uno dei luoghi di culto più frequentati dai moscoviti.

ALL'AMBASCIATA ITALIANA

La prima giornata moscovita della delegazione Ceu si è conclusa con il ricevimento all'Ambasciata d'Italia, ospite dell'ambasciatore **Antonio Zanardi Landi**, già ambasciatore presso la Santa Sede. Il capo della rappresentanza diplomatica italiana a Mosca ha molto apprezzato la visita-pellegrinaggio in Russia dei vescovi umbri, perché proficua anche per il dialogo e la collaborazione culturale intercorsi tra i due Paesi, auspicando a tal fine la promozione di iniziative anche da parte della Chiesa umbra.

LA "LAVRA" DELLA TRINITÀ

Il 13 luglio i vescovi umbri hanno reso omaggio a san Sergio recandosi alla **"lavra" (monastero) della Trinità di San Sergio di Radonez**, distante da Mosca 70 chilometri. Hanno visitato il grande monastero, un insieme di diversi edifici e chiese protetti da alte mura e torri, dove dimorano 300 monaci e

Sul campanile della monastero della Trinità

studiano 600 allievi.
I vescovi sono stati accolti da **padre Dionisij**, direttore della biblioteca e docente di Teologia, che li ha guidati nella visita alla *lavra* portandoli anche sulla grande torre campanaria alta più di 80 metri. L'interesse di conoscersi è stato subito reciproco sia per quanto riguarda

Vista del monastero della Trinità

la formazione teologica sia nel campo della conservazione delle opere d'arte e della cultura in generale. Si è pensato di dare vita ad una collaborazione in questi ambiti, che può concretizzarsi nell'accogliere alcuni allievi dell'Accademia teologica in Umbria, e agli allievi del Seminario regionale di Assisi far vivere l'esperienza della *lavra*. Anche in questo luogo i vescovi umbri hanno potuto cogliere la disponibilità al dialogo della Chiesa ortodossa.

Trentamila ortodossi russi si recano ogni anno in pellegrinaggio alla **lavra della Trinità di San Sergio di Radonez**, dove sono custoditi i resti mortali del Santo patrono della Russia, del quale, nel 2014, ricorre il 700° anniversario della nascita. La lavra della Trinità di San Sergio è nota anche per la sua Accademia teologica, la più importante della Russia insieme a quella di San Pietroburgo. L'Accademia teologica ha un museo con una sezione di paramenti sacri ed opere d'arte della Chiesa d'Occidente ed una grande biblioteca con più di 350 mila volumi. Negli ultimi anni è cresciuto l'interesse verso i testi di teologia pubblicati all'estero e, i monaci viaggiando per l'Europa e non solo, ne hanno raccolti ben 50 mila, dei quali più del 10% pubblicato in Italia.

INCONTRO CON L'ARCIVESCOVO CATTOLICO

I presuli umbri hanno incontrato l'**arcivescovo della Chiesa cattolica Madre di Dio in Mosca, mons. Paolo Pezzi**, nel pomeriggio del 13 luglio nella cattedrale moscovita, celebrando insieme l'eucaristia per poi intrattenersi per un colloquio nell'adiacente residenza vescovile. "I rapporti con gli ortodossi . ha detto mons. Pezzi - sono di cordiale amicizia, dando vita insieme anche a dei progetti. Ad esempio lavoriamo insieme sul fronte della carità, un ambito dove ci sono giudizi comuni. Ma non posso negare che c'è anche

I luoghi sacri non sono solo le basiliche e i monasteri: anche il poligono dove Stalin fece massacrare migliaia di persone, inclusi sacerdoti ortodossi e fedeli cattolici

un'indifferenza reciproca, che però viene superata una volta che ci si conosce. Sono anche sicuro che questi sforzi di dialogo e di conoscenza reciproca possono portarci ad una comunione".

L'arcivescovo, sollecitato da alcune domande dei suoi confratelli umbri, ha ricordato che "**i cattolici in Russia** ci sono sempre stati, non facciamo proselitismo, ed anche la Chiesa ortodossa lo ha capito. Quest'anno, per la prima volta dopo quasi un secolo, a San Pietroburgo si è tenuta la processione del *Corpus Domini* con un migliaio di fedeli; l'ultima risale al 1917, pochi mesi prima dello scoppio della Rivoluzione bolscevica, e le fonti storiche parlano di una partecipazione di ben 47 mila persone". Mons. Pezzi ha ricordato che in tutta la Russia ci sono quattro diocesi con 140 sacerdoti tra diocesani e religiosi, la gran parte dei quali proviene dall'estero; i seminaristi moscoviti sono 15. I cattolici sono circa un milione e 200 mila, ma i fedeli che sono andati a messa a Pasqua sono appena l'1%.

I MARTIRI DI BUTOVO

Il 14 luglio i vescovi umbri hanno visitato **il poligono di Butovo, luogo delle fucilazioni del grande terrore**, dove tra l'agosto 1937 e l'ottobre 1938 trovarono la morte ben 20.765 persone, tra le quali centinaia di preti e monaci e 13 vescovi ortodossi, ed anche alcuni cattolici. **Padre Kirill**, custode dell'area del Butovo, guidando la visita dei vescovi umbri, ha detto che "è un luogo in cui si raccolgono in preghiera non solo gli ortodossi, ma anche i cattolici, e molti sono italiani. In questo luogo si viene a rendere omaggio alla memoria dei martiri". **Igor Garkavj**, direttore del Centro memoriale del Butovo, ha sottolineato come Russia e Italia siano "vicini nello spirito" poiché "noi veniamo in Italia per venerare i primi martiri della Chiesa indivisa, e voi venite in Russia a venerare i martiri della nostra epoca", ed ha chiesto di "organizzare pellegrinaggi in questo luogo, che ha la caratteristica di unire nella contemplazione di queste fosse comuni. Il dialogo teologico tra le nostre Chiese divise - ha aggiunto - chiede tempo affinché si compia, mentre pregare insieme in questo luogo di martirio ci vede subito uniti".

Al Monastero di Marta e Maria

Mons. Gualtiero Bassetti ha espresso parole di gratitudine e di ringraziamento a padre Kirill e a Igor a nome anche di tutto l'Episcopato italiano, ringraziandoli per averli guidati "in questo luogo sacro dove si è riproposto il calvario di Cristo".
Ai ringraziamenti si sono uniti i vescovi **mons. Domenico Sorrentino, mons. Domenico Cancian e mons. Mario Ceccobelli**. "Proviamo un sentimento di sofferenza quando l'uomo dimentica Dio - hanno detto - ma nello stesso tempo il sangue dei martiri è speranza per noi cristiani. C'è speranza per le nostre Chiese, e siamo qui anche per testimoniare il nostro spirito ecumenico, apprendendo la lezione che ci consegna questo luogo di martirio".

La visita al poligono di Butovo era stata preparata la sera precedente da una presentazione fatta dal prof. **Adriano Roccucci**, ordinario di Storia contemporanea all'Università Roma Tre e membro della Comunità di Sant'Egidio, autore del volume *Stalin e il Patriarca. Chiesa ortodossa e potere sovietico* (Einaudi). Solo dopo il crollo del comunismo, nel 1990, si è venuti a conoscenza dell'eccidio grazie ad alcuni documenti di archivio e alla testimonianza rilasciata in punto di morte dall'unico ancora in vita dei quattordici militari del plotone di esecuzione del poligono Butovo, che in quattordici mesi passò per le armi 20.765 condannati a morte dal regime stalinista. Dal momento in cui fu individuata l'area del poligono (circa sette ettari di parco con una folta vegetazione) dove erano avvenute le esecuzioni, con il ritrovamento di tredici fosse comuni, la sua gestione venne affidata dalle autorità governative alla Chiesa ortodossa, con la finalità di conservare la memoria delle vittime, semplici cittadini e note personalità moscovite. Trecentotrenta vittime sono state canonizzate dalla Chiesa ortodossa, ed anche per questo Butovo è un luogo sacro.

Con l'arcivescovo mons. Paolo Pezzi

IL MONASTERO FEMMINILE "MARTA E MARIA"

Il 15 luglio i presuli hanno visitato il monastero ortodosso femminile di "Marta e Maria" in Mosca, dove vengono accolte bambine in difficoltà e curati bambini con paresi cerebrale nel centro di riabilitazione interno al monastero.

Il **monastero di "Marta e Maria"** è un luogo unico in tutta la Russia. Ci vivono una decina di donne, monache e laiche, "sorelle consacrate alla carità perpetua nel servire i poveri per tutta la vita", ha spiegato la trentenne madre badessa **Ecaterina** nel dare il benvenuto agli ospiti. La comunità monastica si prodiga anche a realizzare alcuni progetti sociali per contribuire ad arginare la povertà di tanti moscoviti, soprattutto anziani e giovani con gravi disagi. Tutto questo in continuità con lo spirito della fondatrice del monastero, la principessa Elisabetta Fedeodorovna, che trasformò la sua dimora, a partire dal 1909, in un luogo di preghiera in cui si metteva in pratica la Parola di Dio. Realizzò un ospedale per militari invalidi della guerra russo-giapponese del 1905 e un collegio per bambini poveri. "La principessa Elisabetta – ha sottolineato la madre badessa – era una tedesca luterana, che sposò un nobile moscovita poi assassinato durante la rivoluzione del 1905. Pur non essendo obbligata a convertirsi all'ortodossia nel contrarre matrimonio con un russo, la

In visita al poligono di Butovo

principessa abbracciò con convinzione la fede ortodossa e, dopo la morte del marito, si diede totalmente alle opere di carità fondando il monastero nel rispetto dell'ortodossia ma volto alla carità. Anche la principessa ed il suo monastero furono travolti dalla rivoluzione del 1917. Elisabetta fu deportata in Siberia subendo il martirio e poi canonizzata dalla Chiesa ortodossa". Il monastero è stato rifondato nello stesso complesso dopo la fine del regime sovietico.

A Mosca una testimone esemplare della carità della Chiesa di Roma è la **Comunità di Sant'Egidio**, che si fa carico di tante persone bisognose, e collabora con la Chiesa ortodossa favorendo un proficuo dialogo ecumenico.

L'INCONTRO CON IL PATRIARCA KIRILL

Sabato mattina, 16 luglio, al termine della liturgia celebrata nella cattedrale della Dormizione del Cremlino, in memoria della traslazione delle reliquie di san Filippo metropolita di Mosca e di tutte le Russie, morto martire nel 1569, il patriarca **Kirill** I ha incontrato la delegazione dei vescovi umbri. Con questo incontro si è concluso il pellegrinagio in terra di Russia.

A cura di M. R. V.